

SETTIMANALE
EDITO
DALLA
FEDERAZIONE
DELLE
COLONIE
LIBERE
ITALIANE
IN
SVIZZERA

REDAZIONE: Lagerstrasse 107 - 8004 Zurigo

Telefono 01 / 230820 - una copia cent. 0,50

emigrazione italiana

Anno XXVI - N. 24 - 21 giugno 1972

Per la revisione dell'Accordo di emigrazione

Deludente il primo bilancio degli incontri

Le trattative tra l'Italia e la Svizzera per la revisione dell'Accordo di emigrazione forse si concluderanno già nel corso di questa settimana. Questa una delle tante novità che abbiamo raccolte in ambienti molto vicini alla trattativa. Quali le altre?

Una novità di notevole portata riguarda il modo di consultazione dei rappresentanti dei lavoratori. I sindacati italiani e il Comitato nazionale di Intesa tra le associazioni di emigrati in Svizzera (CNI) non si sono prestati a una consultazione "dietro l'uscio": hanno presentato un documento

Le menzogne del padronato

"CGLI, CISL e UIL respingono con forza le analisi interessate costruite di fronte alla situazione economica italiana ed i tentativi di vero e proprio lincaggio politico dei lavoratori e del movimento sindacale che su quelle pseudo-analisi si vorrebbero imbastire"

E' questo un passo della ferma risposta unitaria dei sindacati italiani di nuovo attacco sferrato dai padroni e dai loro vassalli di nostro movimento operato. La situazione appare ben grave e noi, perché lavoratori e italiani, non possiamo non preoccuparci, rendere attento ogni connazionale, indurci a sforzi per capire e per dare il nostro contributo alla battaglia che dura si preannuncia per la classe lavoratrice e i democratici italiani.

Questo il senso della situazione: contempraneamente (guarda il caso!) al pronunciamento a maggioranza della direzione democristiana per la redazione dell'annunciativa formula governativa "centrista" (DC-PSDI-PLI e in qualche modo, PRI), la Confindustria è partita a "no d'arte": ha accusati i sindacati d'essere causa d'ogni male e ha invocato l'intervento dello Stato "non solo per la gravità della situazione, ma anche per le implicazioni legislative, normative e regolamentari insite in numerosi problemi pur di diretto contenuto sindacale". I padroni han chiesto insomma, che sia messo il bavaglio ai sindacati, che san loro legittime le mani, che sia "regolamentato" l'impiego dell'unica arma che hanno a disposizione i lavoratori: lo sciopero. Perché? Perché sono da evitare — han continuato quei signori — le "conseguenze che deriverebbero da un nuovo, inconsulto e violento sciopero sindacale" — scinto che, a loro dire, porterebbe l'economia italiana verso uno stato di "anarchia della povertà". E qui, con la faccia tosta tradizionale, i padroni hanno aggiunto che, se vi fosse lo sciopero sul rinnovo dei contratti (entro il '72), sarebbe avvalorata "fra l'altro l'ipotesi che si voglia strumentalizzare la più grave crisi economica del dopoguerra, le sofferenze ed i sacrifici dell'intero popolo italiano per impostare un'azione di sovvertimento delle istituzioni democratiche e di svolta irreversibile nelle direttrici della nostra politica economica internazionale, pur positivamente sperimentate in questi anni a vantaggio di tutto il Paese".

La minaccia, il ricatto, la menzogna sono in questa frase palmari, in pieno sole. Di quali direttrici economiche "positivamente sperimentate" va canticando il padronato? Si vanta forse d'aver fatto cadere in dieci anni — come documentano i dati ISTAT — che pubblichiamo a pagina 2 — il livello d'occupazione nazionale dal 38,7 o/o al 34,7 o/o? O d'aver obbligato 2 milioni e 300 mila italiani ad abbandonare le loro terre? Oppure di aver costretto noi e un altro milione e 156 mila e 943 operai all'esilio oltre frontiera? Si gloria forse d'esser riuscito, con la DC che teneva il sacco, a contrabbandare all'estero migliaia di miliardi e a vendere impianti, officine, fabbriche intere al capitale internazionale? Son queste le direttrici economiche di cui la classe operaia dovrebbe ringraziare? E dovrebbe forse ringraziare anche del fatto che la DC sia mettendo in piedi un governo cui han votato contro persino due ministri: Moro e Donat Cattin?

Questa, connazionali, la situazio-

circostanziata e hanno chiesto che su di esso si pronuncino le due delegazioni governative. Hanno quindi chiesto con rinnovata energia di essere direttamente inclusi a tutti i livelli della trattativa e, in questa fase della trattativa, di essere consultati e chiamati a pronunciarsi solo su accordi e contenuti precisi e non su vaghe informazioni o ipotesi.

Sabato 17 giugno, al ministero degli Affari Esteri, i rappresentanti dei lavoratori hanno avuto un nuovo incontro con la delegazione governativa italiana. L'Ambasciatore Pinna Caboni (capo della delegazione italiana in seno alla Commissione mista) ha illustrato lo stato attuale dei negoziati e nessun fatto nuovo è emerso. Da parte svizzera vi sarebbero molti no e poche concessioni.

NO all'impegno di abolire lo statuto dei lavoratori stagionali e, al massimo, disponibilità a far passare annuali quei lavoratori stagionali che, secondo l'Accordo in vigore, raggiungeranno i 45 mesi di soggiorno e lavoro entro il dicembre del 1973 o 1974. NO alla parificazione degli emigrati italiani agli emigrati da altri paesi che possono ottenere il permesso di domicilio dopo 5 anni (noi dopo 10 anni).

NESSUNA effettiva disponibilità per la formazione di un comitato bilaterale permanentemente per il controllo dell'applicazione dell'Accordo e per la rapida elaborazione e conclusione di accordi aggiuntivi o integrativi. Cioè nessuna effettiva disponibilità a gettare le basi per la definizione di un nuovo Accordo conforme agli interessi più elementari dei lavoratori e ciò con la diretta partecipazione al Comitato di rappresentanti dei lavoratori anche se a livello di esperti.

Le concessioni — per quanto non si conosca la loro reale portata — possono essere così riassunte: 1) diminuzione del periodo di attesa (oggi 3 anni) per poter cambiare posto di lavoro, professione e Cantone; 2) diminuzione del periodo di attesa (attualmente 18 mesi per gli stagionali) per quanto concerne il ricongiungimento familiare; 3) sulla questione dell'estensione a tutti i lavoratori emigrati dell'assicurazione contro la disoccupazione verrebbe costituito un gruppo di lavoro per risolvere il problema al più presto; 4) pare esista una certa disponibilità ad accogliere altre richieste riguardanti: la formazione scolastica e professionale, il trasporto delle salme, la visita medica alla frontiera.

Queste le maggiori concessioni (se maggiori possono essere definite) che la Svizzera sarebbe oggi disposta a fare. Per molti altri problemi, invece, problemi chiari da tempo e che potrebbero essere definiti immediatamente, si cerca di mettere in piedi tutta una tattica dilatoria. Istituzione, cioè, di gruppi di lavoro (senza che sia

Per il 24 e 25 giugno Folla di adesioni al Convegno sulla previdenza

"Quando il popolo avrà capito che l'assicurazione privata, basata sulla capitalizzazione, costa il triplo dell'assicurazione popolare, non potremo più vedere il sistema dei 3 plasters". Questa frase di R. Eibel, Consigliere nazionale liberale, già ripresa dal nostro giornale, è stampigliata sulla copertina della cartella contenente la documentazione che verrà consegnata ai partecipanti al Convegno nazionale sulle casse aziendali di previdenza, indetto dalla Federazione delle CLI per il 24 e 25 giugno alla Casa d'Italia a Zurigo. I lavoratori hanno compreso quello che l'on. Eibel e il capitalismo svizzero avrebbero voluto non capissero. L'iniziativa si propone quindi l'obiettivo di dare un contributo all'approfondimento d'una impostazione politica che sia una risposta dell'intero movimento operaio per una previdenza popolare e contro qualsiasi piano speculativo.

Il Convegno, dunque, attraverso il dibattito pubblico, le relazioni e i gruppi di lavoro affronterà questioni specifiche (codice delle obbligazioni, polizza di libero passaggio, accordi bilaterali) che riguardano da vicino gli emigrati, ma inserendo tali temi nel quadro degli interessi generali di tutti i lavoratori. Decine e decine di connazionali hanno assicurato, da ogni parte della Svizzera, la propria partecipazione. Sono inoltre già pervenute alla FCLI le adesioni dei sindacati e delle più rappresentative organizzazioni dei lavoratori italiane e svizzere nonché quelle dell'autorità italiana.

stata data anche qui la garanzia dell'inclusione dei rappresentanti dei lavoratori) i quali riferiranno entro il 1972, mentre la Commissione mista verrebbe riconvocata nella primavera del 1973.

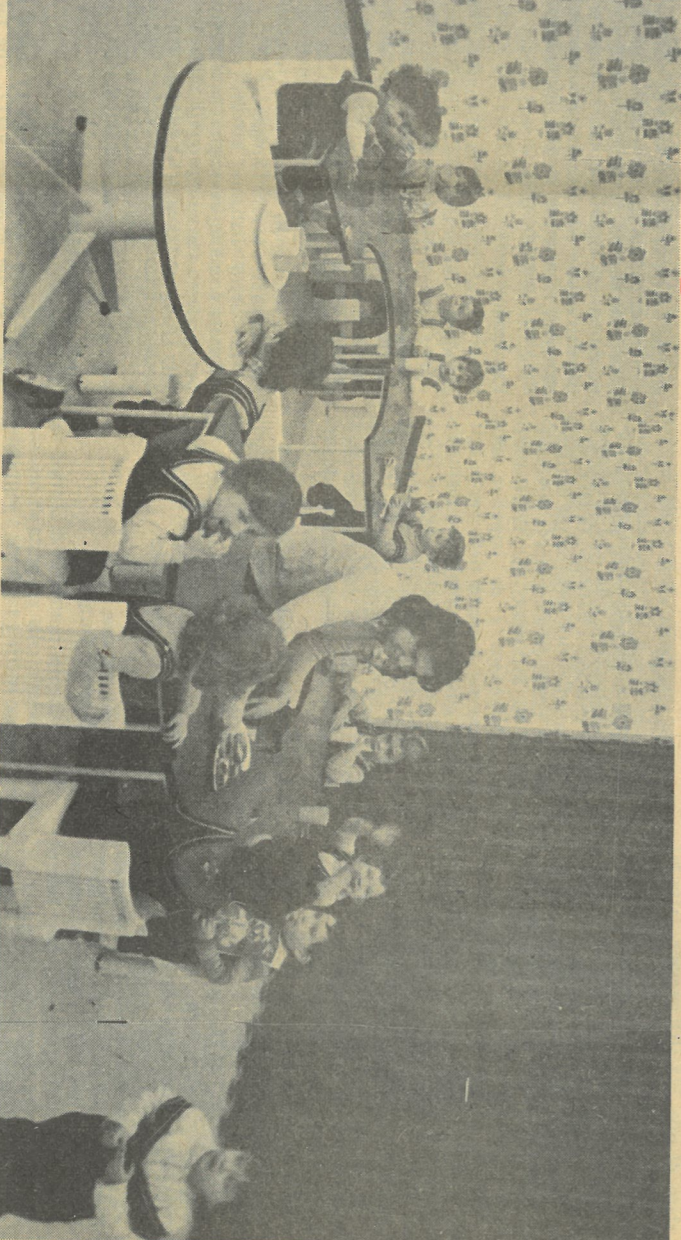
Magro bilancio, dunque, tanto più che la diplomazia e il governo italiani trattano ormai da oltre due anni. Da parte italiana non c'è nessun impegno, nemmeno unilaterale, ad includere a tutti i livelli della trattativa i rappresentanti dei lavoratori. A tale riguardo la risposta è la solita: è un problema politico quindi deve avere una risposta politica. Va detto, però, che la delegazione italiana ha inoltrato formale richiesta, con procedura d'urgenza, al ministro degli Esteri in questo senso, ma finora non è giunta alcuna risposta.

La trattativa per l'associazione speciale della Svizzera al MEC e quella sull'Accordo di emigrazione sono tuttora considerate parallele e non la prima condizionata dalla seconda. Il governo italiano si dichiara, cioè, verbalmente disposto a sostenere le rivendicazioni degli emigrati, ma in realtà tende a conservarsi ogni sbocco possibile per la collocazione di manodopera all'estero anche a condizioni discriminatorie.

La risposta dei rappresentanti dei lavoratori a questo deludente bilancio può essere così riassunta: — manteniamo il nostro rifiuto a concessioni esterne alla trattativa; — ribadiamo la nostra richiesta a partecipare direttamente ad ogni fase della trattativa e a tutti i livelli; — chiediamo di essere riconvocati prima della conclusione dell'attuale fase dei lavori e che ci si possa pronunciare su dei problemi concreti, cioè che venga sottoposto il verba conclusivo dei colloqui prima della sua firma: — si concordi finalmente quanto di accettabile è concretamente sul tappeto; — si prendano precise dichiarazioni di principio; svizzere su impegni e scadenze risultive; — si prendano subito di petto i problemi maggiori, quali quelli degli stagionali, dei frontalieri, del permesso di domicilio, della parità di trattamento tra tutti i lavoratori; — la parte italiana si impegni — anche unilateralmente o da subito — a includere i rappresentanti dei lavoratori nella trattativa.

A conclusione della riunione l'Ambasciatore Pinna Caboni avrebbe assicurato i rappresentanti dei lavoratori in merito alla loro riconvocazione prima della fase conclusiva dei colloqui con la Svizzera.

Immigrazione e infrastrutture: l'esempio di Cinisello



Cinisello Balsamo è un comune industriale alla periferia di Milano. Nel 1951 contava 15 mila abitanti. Oggi ne conta 80 mila. Chi sono questi 65 mila nuovi arrivati? Immigranti, soprattutto dal Sud. Perché può interessare una inchiesta su Cinisello? Perché lì, come qui in Svizzera, i problemi degli immigrati sono gli stessi. Faticosa ricerca di un alloggio e alloggi impossibili. Difficoltà dei figli degli immigrati a scuola. Madri che lavorano e perciò isolatamente abbandonano dei bambini nei

sogettivi di ogni immigrato, ci sono degli enormi problemi di infrastrutture, sia qui in Svizzera che nel triangolo industriale del Norditalia, provocati dal forte incremento della popolazione in quelle zone per le scelte di sviluppo economico effettuate dal capitale.

Le infrastrutture edilizie, quelle pre e parascolastiche, quelle sanitarie, i servizi e le attrezzature per il tempo libero devono essere tutte ridimensionate e adattate alla realtà dell'emigrazione



Invasa dalla polizia l'università statale di Milano

LA POLIZIA HA OCCUPATA CON LA VIOLENZA L'UNIVERSITA' STATALE DI MILANO. Salvo i giornali fascisti e parafascisti, tutta la stampa ha commentato con perplessità, preoccupazione o sdegno la violenza poliziesca contro gli studenti milanesi. I fatti (che nell'insieme sembra costituiscono tutto un meccanismo premeditato):

Alcune organizzazioni neofasciste milanesi, che si definiscono "comitato cittadino antimunitista" indicano una manifestazione per il giorno 16 giugno al fine di "riportare l'ordine" (di Ammirante) nell'università". Il Movimento studentesco mette dei picchetti davanti alle entrate dell'ateneo per evitare ogni provocazione.

Dentro, la vita universitaria si svolge normalmente: sono in corso degli esami e nel grande cortile si svolge una assemblea cui partecipano tremila studenti e numerose delegazioni operaie e di sindacalisti. La polizia, col pretesto di garantire la libertà di accesso a tutti e pertanto anche ai picchiatori e provocatori fasci-

sti, travolge i picchetti, entra in forze e in pieno assetto di guerra nell'università, attacca e disperde l'assemblea, picchia professori, studenti, operai, sindacalisti, spara candolotti lacrimogeni a centinaia, trasforma il cortile in un campo di concentramento dove ammassa i 500 fermati. Con questa violenta operazione si vorrebbe chiudere con il Movimento studentesco. Molte le prese di posizione contro l'arbitraria violenza della polizia. Questi alcuni passi dell'appello ai lavoratori dei sindacati degli operai metalurgici milanesi: "... l'occupazione violenta dell'università statale di Milano non può essere subita passivamente dalle organizzazioni dei lavoratori". FIM-FIOM-UILM hanno pertanto deciso di "chiamare i lavoratori milanesi e quelli delle altre province d'Italia ad esprimere, anche con fermate del lavoro, la loro prima risposta.

Esse — conclude la presa di posizione — concorderemo con l'organizzazione milanese dei metalmeccanici le forme e i tempi di un'azione tempestiva, in coordinamento con il Movimento studentesco di Milano".

Uccisi altri due operai



Altri due lavoratori hanno perso la vita sul lavoro. Sono rimasti uccisi lo scorso 13 giugno sul cantiere Bourdonette di Losanna. Questi i loro nomi: Alfredo Longhitano, anni 20 di Catania e Alfredo Merli, anni 31, di Gubbio (Perugia). Il disastro è accaduto poco dopo le ore 8 del mattino quando sul cantiere ogni squadra aveva appena ripreso il lavoro. Gli operai Longhitano e Merli sono stati investiti e schiacciati da una placca prefabbricata di calcestruzzo. Da parte dell'autorità competente è stata aperta un'inchiesta e il sindacato FLEA è tempestivamente intervenuto deciso a seguire fino in fondo l'indagine: è da stabilire a chi sono da addebitare le responsabilità. Perché questo ennesimo infortunio mortale? Una prima ricostruzione da la versione che segue: vari operai erano occupati nel montaggio di placche prefabbricate di calcestruzzo. Queste placche-pareti sono fissate a terra e sostenute con punnelli metallici. Un sistema idraulico permette poi di regolare la posizione con l'ausilio di verricelli. E' in questo momento che un tramazzo, del peso di 4,5 tonnellate, è caduto schiacciando i due lavoratori. Nella caduta la placca ha fatto precipitare anche il prefabbricato principale, pesante quasi 7 tonnellate, ed è per un vero miracolo che esso non ha ucciso nessuno. Nella foto: il lastrone che ha investito i due lavoratori.

Roma-Pubblicati dall'ISTAT i dati sul censimento Enorme regresso della situazione sociale italiana

L'ISTAT - Istituto centrale di statistica - ha comunicato i dati del censimento effettuato in Italia alla data 24 ottobre 1971 per quanto concerneva la popolazione. Il numero delle abitazioni e delle industrie. E' subito da dire che i risultati in questione hanno, purtroppo, confermato il macroscopico regresso della situazione sociale del nostro Paese nel corso degli ultimi dieci anni, e cioè rispetto al censimento effettuato nel 1961. I dati meriterebbero di essere riportati nella loro totalità e fatti seguire dalla più approfondita analisi, cosa questa che lo spazio a disposizione non ci permette. Diamo comunque il senso della situazione riferendo in merito alle cifre che più interessano:

Alla data del 24 ottobre 1971 sono risultati residenti in Italia 54 milioni 25.211 persone, vale a dire 3 milioni 401.642 in più rispetto al censimento del 1961. L'aumento della popolazione non è però stato uniforme. Infatti, mentre nell'Italia del Nord la popolazione è aumentata di ben 2 milioni 258.819 persone l'Italia Centrale ha avuto un incremento di sole 917.321 persone e il Meridione di un numero pari a 225.502 unità. Queste cifre stanno già a testimoniare dell'enorme esodo forzoso che si è realizzato nel periodo dalle zone più povere dell'emigrazione dal Mezzogiorno? Presso atto che vi è stata nel Sud una eccedenza dei nati sui morti pari a 2 milioni 543.342 unità e tenuto conto che l'incremento di residenti è stato di sole 225.502 persone, fatta la deduzione risulta che dal Sud sono emigrate in 10 anni esattamente 2 milioni 317.840 persone. Una vera e propria fuga. Fatto il medesimo calcolo per la totalità del paese si scopre che l'emigrazione dall'Italia è stata (al netto dai rimpatri) di 1 milione 156.944 unità.

Qual è, a questo punto, la situazione per quanto riguarda l'occupazione? La situazione è catastrofica perché mentre nel 1971 ci si ritrovava con una popolazione accresciuta di 3.401.642 unità, le persone occupate sono risultate essere 18 milioni 749 mila 799 e cioè 842 mila 253 unità in meno rispetto al 1961 quando se ne erano contati 19 milioni 592.052. In altri termini la percentuale di popolazione occupata è passata dal 38,7 o/o del 1961 al 34,7 o/o di dieci anni dopo. Perché? Vi è stata, innanzitutto e come detto, una imponente fuga dalle campagne per i miserabili livelli di vita che si sono imposti (l'agricoltura occupa oggi soltanto il 17,3 o/o della popolazione attiva mentre nel 1971 l'ammontare era pari al 29,1 o/o), quindi è stato fallito l'obiettivo della creazione adeguata ai nuovi posti di lavoro nell'industria, settore questo dove risulta occupato soltanto un italiano su 8. L'Italia è insomma il Paese che, per quanto attiene alla percentuale di occupati, risulta all'ultimo posto della graduatoria che considera i 20 Paesi più industrializzati del mondo capitalistico. Abitrazioni. L'ISTAT afferma che in Italia esistono ben 7 milioni 408.314

Berna: preoccupante comunicazione
del Consiglio federale

Prevista nuova ondata di rincaro

L'indice del costo della vita ha raggiunto i 125,8 punti - Se si continua così alla fine di ogni anno avremo un aumento dei prezzi pari al 10-12 o/o - Rispetto al settembre 1966 gli affitti sono cresciuti del 55 o/o - Anche il decreto "per la protezione degli inquilini" è ampiamente criticato per la sua inconsistenza - Nella popolazione serpeggia il malcontento e si fa sempre più evidente la volontà del movimento operaio di dare la risposta più concreta alla speculazione.

Dunque, stando a quanto ha comunicato il Consiglio Federale, per la seconda metà del 1972 bisogna attendersi una nuova ondata di rincaro. Questo significa che aumenterà più o meno ancora tutto, ma che aumenteranno in primo luogo i prezzi dei beni di largo consumo oltre naturalmente agli affitti degli appartamenti.

A fine aprile l'indice del costo della vita, facendo pari a 100 quello del settembre 1966, era salito al 125,8. A fine maggio, cioè un mese dopo, esso raggiungeva quota 127,1. Questo vuol dire che in un solo mese esso è salito di 1,3 punti. Se si continua di questo passo, con un incremento di oltre un punto al mese, avremo un aumento medio del costo della vita del 10/12 per cento ogni anno. Una vera e propria inflazione catastrofica (e

In Svizzera:

Lavoro notturno anche per le donne?

A lavoro uguale - salario uguale. Questo principio, per quanto concerne la remunerazione tra uomo e donna a pari prestazioni lavorative, l'Ufficio Internazionale del Lavoro l'aveva stabilito nel 1952. A distanza di 20 anni da quel pronunciamento anche la Svizzera ha deciso di ratificare quella Convenzione. Dopo il Consiglio degli Stati, infatti, anche il Consiglio Nazionale (Camera dei Deputati) ha approvato la convenzione nr. 100 con 116 voti a favore e nessun contrario. Che significa tutto ciò? Che la parità di salario sarà ora assicurata alle donne su tutto il territorio della Confederazione? Il Consiglio federale on. Brugger ha dichiarato che il governo sta per tradurre in pratica il principio della parità salariale nell'ambito di tutta l'amministrazione statale che raccomanderà ai cantoni. L'applicazione della Convenzione ratificata (fatto nei confronti del quale essi sono liberi di disporre), che la manodopera femminile adesso dovrà meglio qualificarsi professionalmente e che, dato il riconoscimento del principio, la donna dovrà ora rinunciare a qualche proprio privilegio. E qui, il Consiglio federale ha stupefacentemente fatto questo esempio: la donna dovrà rinunciare al privilegio che le viene dalla legge che le vieta il lavoro notturno.

A. SELENA

LEGGETE E DIFFONDETE

"EMIGRAZIONE
ITALIANA"

Altri 150 licenziati

La Papierfabrik Laufen AG, una cartiera annunciata che col prossimo settembre chiuderà i battenti. In tal modo 150 lavoratori si ritroveranno sul lastrico. In una conferenza stampa la direzione aziendale ha dichiarato che la chiusura dello stabilimento è da imputare alla concorrenza sul mercato della carta, agli accresciuti costi del complessivo mantenimento della ditta e, guarda caso, al fatto che avrebbe dovuto investire la somma di 2,5 milioni di franchi per dotare gli impianti delle necessarie apparecchiature contro l'inquinamento dell'ambiente derivante dagli scarichi nocivi della produzione.

A proposito di chiusure di fabbriche la "Corrispondenza sindacale svizzera" - agenzia dell'USS - ha informato che "in circa sei mesi sono state liquidate in Svizzera 26 aziende con un totale di circa 2.000 dipendenti". La Papierfabrik Laufen AG è dunque la ventisettesima.

Verso la legalizzazione
del concubinato a Zurigo

Il Parlamento cantonale di Zurigo ha deciso di aderire alla proposta di una sua commissione speciale tendente a sopprimere dalla Costituzione cantonale i paragrafi di divieto del concubinato (colore che vivono come coniugi senza essere uniti in matrimonio).

La votazione al Parlamento cantonale ha dato 76 voti per la totale soppressione delle disposizioni di divieto contro 67 che erano per un divieto limitato ai coniugi. Cinque anni fa una stessa proposta era

NOTIZIARIO

materna è retta in modo diverso da cantone a cantone, per cui troviamo per esempio la situazione assurda di disposizioni diverse tra Zurigo ed Argovia (a circa 15 chilometri dal centro di Zurigo, nei comuni agricoli, non esiste alcuna disposizione che vieti il concubinato!).

Una lezione sarda
Il "sole d'Italia" di Bruxelles ha pubblicato una notizia che merita di essere ripresa per quanto triste. Eccola: "La Sardegna, si sa, è una delle regioni più povere d'Italia ed ha sul continente ed all'estero 300.000 suoi emigrati. Eppure la povera Sardegna ha stanziato per il 1972 ben 1 miliardo e 300 milioni di lire per l'attuazione del programma di interventi favorevoli del programma per i lavoratori sardi emigrati e le loro famiglie.

Lo Stato italiano, invece, che ha all'estero 6 milioni di emigrati ha stanziato per lo stesso anno supergiù 8 miliardi di lire. La sproporzione tra i due interventi è tanto appariscente da non meritare ulteriori commenti... se non quello che la ragione deve sostituirsi sempre più allo Stato".

Sindacalisti svizzeri

per l'assicurazione maternità

Si è svolto a Berna dal 9 all'11 giugno il congresso del sindacato VHTL, che raggruppa 32.000 lavoratori del commercio trasporti ed alimentazione. Tra le proposte più notevoli uscite dal congresso vi è quella avanzata da un gruppo di lavoratori, ma tendente ad introdurre una assicurazione maternità che garantisca ad ogni lavoratrice assicurata un congedo pagato per il periodo di un anno seguente il parto.

catastrofica soprattutto per i lavoratori) minaccia di abbattersi sull'economia svizzera. Questa è la realtà nuda e cruda anche se si stenta ancora, a livello ufficiale, ad ammettere la gravità.

L'aumento più impressionante si ha nel campo degli affitti. Dal settembre 1966 al maggio 1972 essi sono aumentati in Svizzera, in media, del 55 o/o, cioè circa il 10 per cento ogni anno.

Tradotte in moneta sonante queste cifre significano affitti da 700/900 franchi al mese per un appartamento medio. Ma basta dare qualche sguardo a certe inserzioni per rendersi conto come con sempre maggior disinvoltura si chiedono 1000/1200 franchi al mese od anche più per appartamenti medi di 3/4 locali. In un grande quotidiano della Svizzera tedesca, che abbiamo seguito meticolosamente, non abbiamo trovato per tutta una settimana un solo appartamento di tre camere offerto al disotto dei 700 franchi al mese, con punte che arrivavano addirittura ai mille franchi ed anche più.

Questa è la realtà in un periodo in cui il Parlamento sta trastullandosi con un decreto "per la protezione degli inquilini" che in realtà non protegge niente, in un periodo in cui le più grosse aziende, comprese quelle dell'edilizia, annunciano decine di milioni di profitti da ripartirsi allegramente tra gli azionisti!

Accanto ed in contrapposizione alla crescita di una situazione socialmente ed economicamente scandalosa, si ha però anche la crescita della reazione a questo stato di cose. Ne è testimonianza l'indagine che si va sempre più allargando, il malcontento che serpeggia in tutti gli ambienti, le tendenze sempre più evidenti nel movimento operaio a dare una risposta organizzata e concreta al generalizzarsi della più vegginosa speculazione.

La stessa polemica in corso nella Svizzera tedesca, attorno ad una pubblicazione che denuncia, documentando abusi e speculazioni in questo settore (ci riferiamo all'opuscolo "Göhnewill, Wohnunghaus im Kapitalismus"), è una dimostrazione che perfino negli ambienti che si occupano a livello tecnico della costruzione si sta affermando la coscienza che così non si può andare avanti.

E' questa coscienza (accompagnata dalla volontà di prendere iniziative, di partecipare alla lotta), deve entrare anche nell'emigrazione. Poiché essa è la parte che alla speculazione paga il prezzo più alto.

A.L.

mente favoriti dal provvedimento sono i giornali di opinione (sono ritenuti tali quelli che non dedicano alla pubblicità più dei due terzi del loro spazio). Anche gli stampati a carattere "ideologico" (aventi cioè un fine ideale, politico, religioso ecc.) sono leggermente favoriti: la loro spedizione infatti costerà solo 4 centesimi il pezzo anziché 9 come per gli stampati normali.

Proteste a Ginevra
contro lo Scia di Persia

Lo Scia di Persia è venuto in Svizzera la settimana scorsa per pronunciare un discorso al congresso dell'Ufficio Internazionale del Lavoro. A Ginevra è stato accolto da forti dimostrazioni popolari di ostilità. La sua presenza in Svizzera è stata ritenuta una provocazione ed un insulto da parte di migliaia di cittadini ginevrini, in particolare alcuni giovani, che condannano il regime di terrore che regna oggi in Persia e che si traduce nella soppressione fisica di centinaia di uomini politici e di cultura dell'opposizione.

La polizia di Ginevra era totalmente mobilitata per proteggere il dittatore iraniano. Ci sono stati tra dimostranti e polizia, violenti scontri.

Gesuiti favorevoli
al PCP?

Il mensile "Aggiornamento sociale", che si pubblica a Milano e fa capo ad un gruppo di gesuiti, ha scritto, per la penna del suo redattore-capo Padre Angelo Macchi, che "Si dovrebbe esaminare se e in che misura il sistema democratico (italiano) troverebbe un ordine più soddisfacente qualora si formassero due raggruppam-

La corsa alla Casa Bianca

Tutti sanno che la scelta politica USA è dominata da due partiti: il democratico e il repubblicano. Tutti sanno anche che quella americana è una Repubblica presidenziale - vale a dire che il Presidente ha poteri molto più ampi di quelli che detiene per esempio, il Presidente della Repubblica Italiana. Se questi sono questioni risapute, è per anche vero che oggi tutti ne siamo sempre più in difficoltà nel distinguere a quale dei due schieramenti abbia appartenuto questo o quel Presidente del passato o appartenenza questo quel candidato alla presidenza assegnarsi tra breve. Così, e delatamente, perché da troppo tempo le politiche portate alla Casa Bianca dai veri presidenti sono state troppo simili, e perché oggi stesso non si capisce bene quali siano le differenze sostanziali tra l'uno e l'altro partito. Un esempio: sia John che Nixon, prima di essere eletti avevano fatte certe qual promesse di por fine alla guerra in Vietnam. Ma che hanno fatto una volta a Washington? Hanno continuato a massacrare il Vietnam per quanto si siano tutti tro che astenuti dal teorizzare disimpegno, dall'illudere nei confronti della pace. E Johnson è Presidente democratico; e Nixon è presidente repubblicano. Quello che dunque si può dire è che gli schieramenti rappresentano semplicemente due tendenze una uguale dottrina: quella ca talista - tendenze che si fondono quando sono in ballo su interessi fondamentalisti.

Ora, qual è la situazione attuale per quanto attiene a nuova corsa alla Casa Bianca? È vero che le linee delle due parti a livello di dirigenza partono da posizioni molto diverse, ma sono solo relativamente differenziabili, è un fatto anche che negli uomini in corsa: Mc Govern, nel giro di qualche settimana è passato dal ruolo di testimone a "leader" per incomodo a "candidate" per candidatura democratica. Come è spiegabile il fatto? Chi è Govern? Chi lo sostiene.

Mc Govern è un senatore Sud-Dakota che si è sempre espresso contro l'aggressione americana in Indocina; Mc Govern, in questi anni, si è fatto nome proprio per la sua costanza nel condannare l'aggressione nel sostenere la necessità del ritiro delle truppe dal Vietnam. Mc Govern è riuscito a guadagnare posizioni su posizioni in competizione per la candidatura all'appoggio massiccio la propagganda svolta a suo favore dal mondo studentesco, dalla galassia di operai, dalla progressista del popolo americano. Ciò considerato, si può affermare che quest'uomo è stampo diverso, radicalmente diverso, da quello dei suoi antenati? Non ci pare e ci spieghiamo. Per condurre una campagna presidenziale americana serviva un pozzo di milioni (di dollari). A Ginevra è stato accettato da forti dimostrazioni popolari di ostilità. La sua presenza in Svizzera è stata ritenuta una provocazione ed un insulto da parte di migliaia di cittadini ginevrini, in particolare alcuni giovani, che condannano il regime di terrore che regna oggi in Persia e che si traduce nella soppressione fisica di centinaia di uomini politici e di cultura dell'opposizione.

Tra le due tendenze principali della dottrina menzionata dunque inserito un terzo in di vedere: un modo che fa ad un certo numero di capitali cosiddetti illuminati, di capiisti che hanno capito l'antifiloso tentano di adattarsi al presente possibile e con il minimo delle perdite.

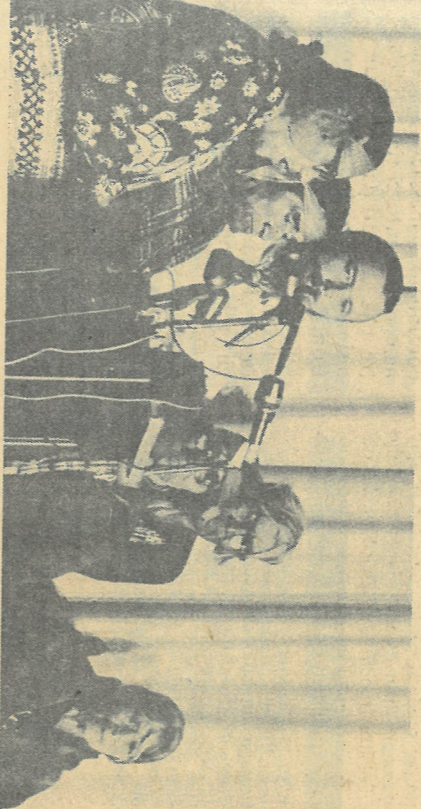
Tutto ciò, evidentemente, sanno benissimo anche gli o e gli studenti USA, e quali, cioè, che hanno pagano maggiormente, su americano, la guerra vietnamita. Se poi si tiene conto della volontà di far giustizia di monia e proteste - risuoni e motivi per cui abinvestite tutte le forze nel

Deserto, indiani e elettricità

"Popoli in lotta" è rubrica che abbiamo iniziata lo scorso 31 maggio con l'uscita dell'edizione nr. 21. In quell'occasione abbiamo pubblicato un lungo articolo sulla lotta per l'indipendenza che combatte il popolo dell'Angola contro il colonialismo portoghese e l'imperialismo mondiale. Su questo nostro mondo vi sono però "Popoli in lotta" anche per la riconquista del diritto a vivere sulla terra in cui sono nati — è questo il caso della lotta del popolo palestinese — o, addirittura, per la sopravvivenza delle proprie peculiarità etniche e culturali — è questo il caso della battaglia che conduce il popolo degli indiani d'America.

Ora, quanti e quali sono questi "Popoli in lotta"? Quali sono le loro realtà? Come vivono? da chi devono difendersi? Come si difendono? Su chi possono contare per difendersi? Sono questi gli interrogativi principali ai quali con tale rubrica ci siamo ripromessi di rispondere. E ci siamo ripromessi di risponderevi possibilmente impiegando materiali di prima mano — materiali approntati, cioè, da collaboratori e amici del nostro giornale che hanno conosciuto i popoli di cui tratteremo perché in mezzo a loro hanno vissuto per periodi sufficienti a penetrarne la realtà. E' questo il caso di Franco Beltrametti che recentemente è stato in America e lì ha studiata la situazione del popolo indiano. Ripromettendoci di pubblicare nelle prossime edizioni anche alcuni reportage sulla battaglia dei "Feddawn", diamo di seguito quanto ha scritto per "Emigrazione Italiana" Franco Beltrametti in Arizona.

Negli altopiani deserti dell'Arizona, a 2000 metri di altitudine, gli indiani sapevano e sanno vivere. Le loro lingue hanno nomi specifici per ogni pianta e spesso la loro conoscenza capillare dell'ambiente sorprende l'etnobotanico. Le piante più inaspettate erano materia prima per la nutrizione, la tessitura e la medicina, usi non di rado riuniti nella stessa specie.



Riunione di resistenti, Hopi, Navajo e lunghi-capelli bianchi.

tribuna legale

COMPRIAMO A RATE

In questa tribuna esamineremo o meglio presenteremo alcune forme di contratti che incontriamo correntemente. I lettori ricorderanno che abbiamo già parlato della "scuola di Karate", cioè di un contratto di scuola. Discuteremo pure di contratti d'affitto, di prestiti bancari e di altre forme legali, con cui possiamo avere da fare quotidianamente.

Parliamo dapprima degli acquisti rateali — quegli acquisti che tanti considerano la migliore piaga della nostra società di consumo. Mi astengo da una valutazione, mi limito alla constatazione che molti sono contenti al momento dell'acquisto e meno contenti quando si tratta di pagare. Vista la maggiore divulgazione di questo tipo di contratto la legge si è sviluppata sempre più a favore di una protezione del compratore, fra l'altro questi si è reso attento al prezzo totale della merce e gli è data la possibilità di rinunciare al contratto nei giorni seguenti la sua conclusione.

Ecco alcune regole principali, dalla cui osservazione dipende la validità del contratto stesso: il contratto deve essere fatto in forma scritta (badiamo anche al contenuto stampato in caratteri piccoli o sul retro — è quello che nasconde i cavilli!) e deve contenere ciò che segue: nome e domicilio del compratore e del venditore, l'oggetto di vendita, il prezzo di vendita in contanti, il sopraprezzo per il pagamento rateale e il prezzo complessivo della vendita a rate, ogni altra prestazione del compratore, l'ammontare del pagamento iniziale e delle rate, il numero di rate, l'interesse esigibile in caso di mora, il luogo e la data della firma del contratto. Inoltre il contratto deve menzionare che il compratore ha il diritto di annullare il contratto entro cinque giorni dopo che ne abbia ricevuta una copia firmata dalle due parti. Tale annullamento deve essere dichiarato per scritto e il termine dei cinque giorni è osservato se la lettera è consegnata alla posta la sera del quinto giorno (lettera raccomandata).

Qualora il compratore fosse sposato e il prezzo contrattuale superiore a Fr. 1000.— è obbligatorio il consenso scritto dell'altro coniuge. Il venditore può riservarsi la proprietà della merce venduta — in tal caso questa gli appartiene fino a pagamento dell'ultima rata nonostante il fatto che sia già in mano del compratore. La durata massima di un contratto rateale è di un anno e mezzo e il pagamento iniziale deve essere almeno il 35,0/0 del prezzo in contanti

tipico "errore" recente che rivela il ruolo dell'Ufficio è stato l'assegnazione di "terra mutua" alle due tribù: gli Hopi vi piantano grano dove possono, i Navajo vi allevano pecore, da cui un attrito in più.

Un recente punto d'incontro è invece la difesa delle montagne di San Francisco (fuori Flagstaff, Arizona), dei picchi oltre i 4000 metri, sacri ai miti e riti sia Hopi che Navajo, oltre che Apache e Havasupai, la tribù che vive in fondo a una valle laterale del Gran Canyon. Degli speculatori vorrebbero trasformare le montagne sacre in stazioni di sport invernali, con neve artificiale dodici mesi su dodici.

Potrebbe sembrare il ritratto di una situazione marginale e stagnante, delle culture in declino vengono sostituite da quelle fallimentare quanto inevitabile dell'occidente, edizione USA, ma ci si spingerebbe. Come ogni cultura cosiddetta primitiva, anche quelle Hopi e Navajo sono roccaforti di conoscenze vitali non ancora profondamente valutate, indispensabili fin d'addesso alla sopravvivenza fisica e mentale dell'uomo sulla terra.

I nodi stanno venendo al pettine tutti insieme, coll'intervento massiccio di un consorzio di 23 società, di nome WEST, Western Energy Supply and Transmission, che entro il 2000 prevede una rete di 50 centrali elettriche a carbone, di cui entro il 1985 sei da sole genereranno 36.000 MW, cioè 17 volte la capacità della diga di Assuan in Egitto. Localazione: Nuovo Messico, Arizona, Utah e Colorado.

Il primo di tali giganteschi impianti è già in funzione si chiama Four Corners Power Plant. Il carbone della Blak Mesa viene estratto a miniera aperta e bruciato sul posto, in territorio indiano. La sua penultima di fumo velenoso era l'unico fenomeno umano visibile agli astronauti già nel 1966.

Gli speculatori avevano dovuto contrattare i modi dell'intervento minerario con l'unica autorità ufficiale indiana, il Consiglio Tribale, creazione (anni '30) e creatura del famigerato Ufficio per gli Affari Indiani. Il Concilio, per pochi milioni di dollari e la promessa di pochi post-lavoro di manovalanza, cedette i diritti minerari agli speculatori della WEST che hanno così legalmente carta bianca.

La maggioranza degli indiani non riconosce di fatto il Concilio come portavoce, ne ignora gli atti o si oppone alle sue decisioni, smascherandolo per quel pupazzo clientolare nelle mani di interessi esterni che è.

Intanto il carbone scavato in grande stile e bruciato solleva uno smog di mercurio, piombo, ossido di zolfo e nitrogeno, in ragione di 4000 tonnellate al giorno entro il 1985, micidiale per tutti gli abitanti, inclusi animali e piante.

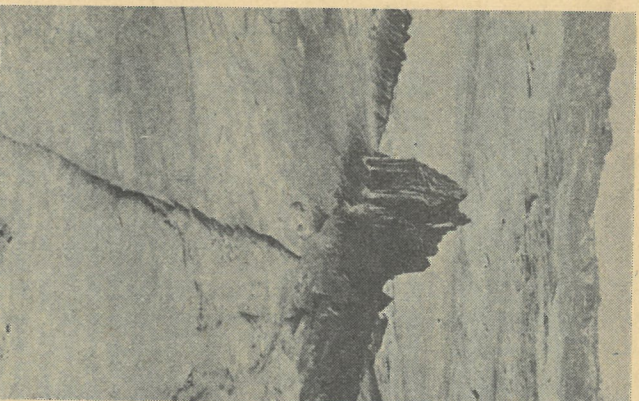
L'acqua per gli impianti viene presa dal delicato (perché desertico) bacino del Colorado o viene direttamente pompata dal sottosuolo facendo abbassare il livello delle acque al disotto del fondo dei pozzi degli indiani. E non è che l'inizio.

L'energia elettrica così prodotta è destinata a Las Vegas, Tucson, Phoenix e soprattutto Los Angeles, la metropoli-cancro, per produrre beni di dubbia o nessuna utilità, per le centinaia di migliaia d'insegne luminose e superilluminationi stradali, e per l'abuso di energia caratteristico di ogni scena urbana, domestica o pubblica, eccezione fatta per la Cina (che non è orientata verso lo spreco) e altre nazioni non industrializzate.

Ecco il caso lampante di un prevedibile disastro ecologico combinato con un genocidio, motivato dalla speculazione sull'asuefazione all'energia. C'è chi ritiene l'elentricità una droga pericolosa se non traziolata sul minimo bisogno. E' ovvio che ogni forma di controllo è destinata a fallire in un sistema basato sul meccanismo del mercato e del profitto. Come reagiranno gli indiani e i loro amici è l'aspetto decisivo.

Per quanto pacifici per tradizione, gli Hopi massacrarono il secolo scorso i missionari gesuiti che in combutta con le guardie spagnole si mescolavano troppo degli affari locali. Una missione fuori Orabbi fu demolita pietra per pietra da chi l'aveva dovuta costruire come prestazione forzata.

Alcuni gruppi vendono ora peyote (una cactea allucinogena e psichedelica con tutti i vantaggi ma senza gli eventuali svantaggi dell'LSD) per finanziare l'organizzazione della resistenza tra la gente. Gli impianti degli speculatori, semiautoma-



Una delle montagne mitiche del deserto

tizzati e sparsi nel deserto, sono vulnerabili.

Ma per ora la maggioranza degli indiani non sa di questa minaccia alla loro esistenza. La loro tradizione prevede per voce di profeti recenti una catastrofe planetaria e il conseguente ritorno del continente America (l'Isola della Tartaruga) agli indiani e ai loro amici lunghi-capelli che, per locazione per vocazione e stile di vita, saranno gli unici a poter sopravvivere. Ma Blak Mesa non è Tokyo o New York, è a poche decine di chilometri a nord dei villaggi Hopi e delle case sparse dei Navajo. Le miniere aperte avanzano, gli impianti e lo smog aumentano, l'acqua scende.

I giovani attivisti indiani (potere rosso) che dopo aver studiato hanno scelto la loro gente piuttosto che l'integrazione alla vita urbana, si urtano contro le stesse strutture tribali e intertribali che intendono difendere. Il potere decisionale, e quello d'informazione, quando esistono, sono nelle mani di anziani di provato prestigio, ma non sempre per questo al corrente della nuova situazione e della sua urgenza.

Per quanto contraddittorio possa sembrare, si sta delineando un fronte dei giovani militanti e dei tradizionalisti, appoggiati dal movimento dei lunghi-capelli, di cui l'indiano è uno degli eroi culturali. Le loro idee non sono per ora molto diffuse nel deserto, in modo cosciente, anche per le difficoltà di decollo di un movimento rivoluzionario autonomo in una situazione talmente frammentata e complessa.

I tradizionalisti sono gruppi sia Hopi che Navajo che si oppongono a ogni manomissione dello status quo ambientale e culturale, e sono nemici dei concili Tribali, dominati dai modernisti, amici dei trafficanti e missionari bianchi che hanno preparato il terreno ai miti più serafici, tra cui il "progresso" (di pochi e a ogni costo) è un pilastro indiscusso.

Vale la pena di ricordare come questa superstizione, mascherata di umanesimo, sia un pezzo non secondario della macchina ideologica borghese, e come si sia infiltrata nel movimento della sinistra internazionale, per valutarne l'epidemia persistenza.

Così, nel deserto, si sta svolgendo una tragedia di vasta dimensione, col deserto stesso e la sua gente come posta in gioco. Da una parte la collusione a catena degli speculatori (dall'anonimo azionista ai suoi politici tecnici e amministratori, agli organizzatori della mafia dello spaccio della droga elettrica) dei consumatori (assuefatti all'abuso di energia e comunque condizionati dal deterioramento dell'ambiente o dalla lotta pendolare per l'esistenza qualunque sia) e della minoranza di indiani compradores asservita a interessi esterni. Dall'altra parte quel che si può definire la gente, inclusi animali e piante che anche sono vivi, finalmente oltre il concetto dell'uomo "civile" come massimo bene e della natura "selvaggia" come massimo male.

Un deserto "deserto" sarebbe la fine della gente: Hopi e Navajo, antilopi serpeni e aquile, grano e cactus. Sarebbe un'altra battaglia persa nello scontro planetario tra sopravvivenza nella diversità e distribuzione sotto l'unico padrone. Una grande fetta di territorio ora libero diverrebbe terra bruciata.

A chi interessa la rivoluzione se non vuoi dire fine di ogni sfruttamento, smantellamento delle metropoli-cancro e vita per piante uomini e animali, nello spirito della danza, nell'aria pulita, su tutto il pianeta?

7-4-72, Walpi, Arizona.

**FORMAZIONE
SINDACALE
PERMANENTE**

Nel corso di attività di formazione sindacale svolte a tutti i livelli dell'organizzazione, la richiesta che più frequentemente si avanza è quella di una prosecuzione nel tempo del rapporto con il momento formativo del Sindacato.

Questa generale sollecitazione è di un processo di formazione e di aggiornamento permanenti va valorizzata ed accolta per il profondo significato politico e culturale che la sostiene. E' la richiesta di compagni che verificano i limiti della propria immediata esperienza di lotta e di lavoro e tendono a riconfrontare di continuo tale loro esperienza con quella complessiva del movimento, proprio per rivalutare la specifica portata in una impostazione unitaria generale, che rifiuta frammentazioni o isolamenti corporativi, aziendalistici o di campagne. E' la richiesta di una collettiva maturazione di capacità critica, in grado di controbattere le interpretazioni e i condizionamenti messi in atto dal padronato, o direttamente o mediante l'informazione deformata e deformante tipica degli strumenti di comunicazione di massa.

Non si pretende certo di soddisfare compiutamente a tali richieste, che coinvolgono la complessiva crescita del movimento sindacale, con la diffusione mediante abbonamento di materiali specificatamente selezionati a fini formativi. Si ritiene peraltro che essi possono costituire uno strumento di promozione e di documentazione stimolante di indubbio valore, tanto più che si tratterà generalmente o di materiali finora accessibili solo per una cerchia troppo ristretta di quadri, o addirittura di materiali prodotti e messi in circolazione proprio in funzione delle motivazioni e degli scopi sopra esposti.

Il materiale che sarà diffuso riguarderà temi o problemi singoli (a carattere monografico) inerenti la condizione dei lavoratori nelle aziende e nella società; temi e problemi generali e specifici relativi all'attuale fase dello sviluppo economico; segnalazioni e riflessioni critiche di esperienze di lotta significative per contenuti forme o risultati; elementi e questioni di storia del movimento operaio; schede bibliografiche su determinati argomenti; segnalazioni di pubblicazioni di particolare interesse per l'attività sindacale; indicazioni di esperienze di lavoro formativo; tracce o schemi di introduzione, estratti di riviste, stralci e cornici di articoli o documenti, ecc.



Modalità di abbonamento

L'abbonamento al materiale di formazione si effettua versando L. 1.500 a "FORMAZIONE SINDACALE PERMANENTE", Corso Italia 25, 00198 Roma, sul Conto Corrente Postale N. 1-61107.

Quale sia la data di sottoscrizione dell'abbonamento, esso decorre effettivamente dalla successiva spedizione di materiale e dà diritto a tutte le spedizioni che saranno effettuate nei 12 mesi seguenti. E' esclusa una periodicità fissa in tali spedizioni, ma si prevede che nel corso di

28 giugno **ME**

SVIZZERA ITALIANA

- 18.40 Il pifferaio giocondo
a) Aladino
b) L'Equador
c) Una vita nuova
- 19.05 Telegiornale
19.15 Imparata a filmare
19.50 Svizzera oggi
notizie e commenti
- 20.20 Telegiornale
20.40 Ur'ispetore in casa Birling
Dramma in tre atti di J.B. Priestley con Carlo Romano, Ketty Fusco e Simona Caucia
- 22.05 La tribù sconosciuta
23.05 Documentario di Adrian Cowell
23.15 Fine

29 giugno **GIO**

SVIZZERA ITALIANA

- 16.45 Il Balcon Tort
17.15 Bolide rosso
(Film con Tony Curtis e Piper Laurie)
- 18.40 Le avventure di Papum
a) Il narratore sospetto
b) Missione castagna
c) Il sogno
- 19.05 Telegiornale
19.15 Per una luna di miele
Telesfilm
I sovietici
- 19.50 1. Hovhannes Hochkarian, insegnante in Armenia
20.20 Telegiornale
20.40 "360"
21.40 Il nuovo arrivato
Telesfilm
Jazz Club
22.30 Oggi alle Camere federali
22.55 Telegiornale
23.05 Fine

30 giugno **VE**

SVIZZERA ITALIANA

- 18.40 Il pifferaio giocondo
a) L'insalata
b) Corfu
c) Ciò che sale
- 19.05 Telegiornale
19.15 Una laurea, e poi?
Psichiatra - 2a parte
(replica)
- 19.50 Il primo
Problemi economici e sociali
Telegiornale
20.20 Il Regionale
Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana
21.00 La morte di Toro Seduto
Telesfilm
21.50 L'altra metà
I problemi della donna nella società contemporanea
22.45 Telegiornale
22.55 Fine

1. luglio **SA**

SVIZZERA ITALIANA

- 18.35 Lo zio ricco
Telesfilm
- 19.05 Telegiornale
19.15 Blue Screen
19.40 Estrazione del Lotto svizzero a numeri
- 19.45 Il vangelo di domani
20.00 Una rivista in testa
Disegni animati
- 20.20 Telegiornale
L'uomo che visse due volte
Film con Jack Mahoney, Leigh Snowden, H. Hardig
- 22.00 Sabato sport
Cronache e inchieste
22.50 Telegiornale
23.00 Fine

SVIZZERA TEDESCA

16.15 Telejournal: 16.45 Tips für Sie (Epilation - Gemüse - Hidrocote Gardens - Achtung, Diebel - Haltungs-schiden); 17.30 Die Welt ist rund (für Kinder von 8-12) Der Räuber Runzeis - Auf Wiedersehen, ich heisse Kurt - Gefährliches Tauschen; 18.15 Telekollig: 18.45 De Tag isch vergangen; 18.50 Telegeschau; 19.00 Die Antenne; 19.25 Forster Horn (Filmserie); 20.00 Tageschau; 20.20 Rundschau (Berichte und Kommentare zum aktuellen Zeit-geschehen); 21.15 Ihr Auftritt, Al Mundy (Kriminalserie); 22.05 Tages-schau; 22.15 Sendeschluss.

SVIZZERA ROMANDA

18.30 Téléjournal: 18.35 Vacances-ju-nesse (Un enfant parmi tant d'autres: Eylan de Jérusalem); 19.05 L'étoile-mout; 20.15 Ici Berne; 20.25 A vos lettres (Un jeu animé); 20.50 Amicale-ment vote (2. épisode: Entre deux Feuux); 21.40 Plaistsirs du cinéma: La République Ciki (Film); 23.05 Télé-journal; 23.15 Fin.

SVIZZERA TEDESCA

15.30 Für ältere Zuschauer: Da capo (Wie die Zootiere baden - Amor-Extrax - Mitternacht, gesund bilbel); 17.00 Das Spielhaus (Für Kinder bis 7); 17.30 Mach mit - bilbl fit; 18.35 Telekollig: 18.45 De Tag isch vergangen; 18.50 Traktanden der Woche (Aus-Bund und Kantonen); 20.00 Tages-schau; 20.20 Aus dem Leben der Schinny; 20.55 Schack; 21.40 Sedota e abbandonata (Film von Pietro Germi mit Stefania Sandrelli und Sato Urzli); 23.30 Tageschau; 23.40 Programm-vorschau und Sendeschluss.

SVIZZERA ROMANDA

18.30 Téléjournal: 18.35 Les soviéti-ques; 19.05 L'homme du "Picardie"; 19.40 Téléjournal; 20.00 Carrefour en balade; 20.20 Temps présent (Le ma-gazin de l'information); 21.30 Concert (Bach et Vivaldi); 22.00 La voix au chapitre (A l'occasion de l'année du livre: Trois portraits d'écrivains); 22.25 Téléjournal; 22.35 Fin.

SVIZZERA TEDESCA

Schulfremsehen: 9.10 und 9.50 Bla-tetrax: Ein Dorf am Rande der Ge-vennen; 10.30 und 11.10 Mach mit-bilbl fit; 17.30 Die Welt ist rund für Kinder von 8-12); 18.15 Telekollig: 18.45 De Tag isch vergangen; 18.50 Telegeschau; 19.00 Die Antenne; 19.25 Die seltsamen Methoden des Franz-josef Wanniger (Filmserie); 20.00 Ta-geschau; 20.20 Die Sackgasse: Eine Dokumentation zum Drogenproblem in der Schweiz; Versuch einer Analyse; 21.50 Show; 22.50 Ike und Tina Turner-Show; 22.55 Programmvor-schau und Sendeschluss.

SVIZZERA ROMANDA

18.30 Téléjournal: 18.35 Avant-pre-mière sportive; 18.45 Satanas et diabo-lo (Dessins animés); 19.10 Cette se-maine au Parlement; 19.40 Téléjournal; 20.00 Carrefour; 20.20 Caméra-sport; 20.40 Le mois francophone: Spectacle d'un soir présente: Des souris et des hommes (de John Steinbeck); 22.55 Téléjournal; 23.05 Fin.

GERMANIA I

16.15 Tagesschau; 16.20 Therese Ziehe (Portrait einer Schauspielerin); 17.05 Der letzte Mohikaner (Kinder-rundel); 17.35 Lassies Abenteuer; 18.00 Mel- Schwiegersöhne und Ich; 18.35 Abendschau; 19.05 Sandmännchen; 19.15 Hamburg Transit; 19.50 Nach-richten; 20.00 Tagesschau; 20.15 Kin-jekt (Fernsehfilm); 21.00 Wir sind frei (Fernsehfilm); 21.40 Fuzzi Wuzzi; 22.25 Tagesschau mit Kommentar.

GERMANIA II

17.00 Kunterbunt (Kleine Zooge-niechen); 17.20 Turm mit; 17.30 Nachrichten; 17.35 Lassies Abenteuer; 18.05 Die Drehscheibe (Reportagen, Interviews, Information und Musik); 18.35 Von Cowboys, Sheriffs und Ban-iten; 19.10 Alpha Alpha; 19.45 Heu-er-Nachrichten; Themen des Tages; 20.15 ZDF Magazin (Informationen und Meinungen zu Themen der Zeit); 20.15 Kurznachrichten; 21.00 Die Promotionsleiter (Fernspiel); 22.10 Heimglück (Fernspiel); 22.55 Nach-richten und Kommen-tar.

GERMANIA I

16.15 Tagesschau; 16.20 Die Zeit steht still (Film); 17.05 Olympia-Magazin (Kinderstunde); 17.55 Tagesschau; 18.00 Doris Day in... (Zwei Kavalier); 18.35 Abendschau; 19.05 Sandmänn-chen; 19.15 Das Jahrhundert der Gh-jungen; 19.50 Nachrichten; 20.00 Ta-geschau; 20.15 Malignet und der näch-liche Besucher (Kriminalfilm); 21.35 Zehncho (Kriminalfilm); 21.35 er (Sudan); 22.20 Tagesschau mit Kommentar; 22.40 Geliebter Spinner Film mit Tom Courtenay und Julie Christie); 0.15 Tagesschau.

GERMANIA II

17.05 Das kleine Haus (Magazin für un-tere Jungsten); 17.30 Nachrichten; 17.35 Musik macht Laune; 18.05 Die Drehscheibe; 18.35 Wir 13 sind 17; 19.10 Bill Cosby; 19.45 Heute: Nach-richten; Themen des Tages; 20.15 Drei-mal neun; 21.45 Aktion Sorgenkind; 21.45 Kurznachrichten; 22.00 Zur Sa-cher, Wohn steuert der DGB? (Ge-samwerk schätzteile im Meinungsstreit); 22.45 Nachrichten und Kommentar.

GERMANIA I

15.50 Tagesschau; 15.55 Operette in Gold und Silber; 16.40 Musik mit Mili-o (Kinderstunde); 17.10 In - 6/72 (Pro-tokoll eines Versuchs: Eine 10. Klasse zerreiht ihre Sozialkundebucher); 17.55 Tagesschau; 18.00 Drei im Mor-gehand; 18.35 Abendchau; 19.05 Sandmännchen; 19.15 Kleinstadt-Bahnhof; 19.50 Nachrichten; 20.00 Tagesschau; 20.15 Titel, Thesen, Tem-peramente; 21.00 Bericht aus Bonn; 21.25 Der 7. Sinn; 21.30 FBI (Krimi-nalfilm); 22.15 Tagesschau; 22.30 Oliver (Fernsehfilm); 23.55 Tages-schau);

GERMANIA II

11.05 Testproduktion Mathematik: In-tegralrechnung; 16.30 Bezaubernde Isanne; 16.55 Elternschule: Die logis-chen Blöcke; 17.25 Reisewetter; 17.30 Nachrichten; 17.35 Die Sportinfor-mation; 18.05 Die Drehscheibe (Repor-tagen, Interviews, Information und Mu-sik); 18.35 Dick und Doof; 19.10 Orts-zeit: Auslandskorrespondenten berich-ten des Tages; 20.15 Der Kommissar Kriminalserie; anschl. Kurznachricht-n; 21.15 V.I.P. Schnaukel; 22.15 Tage-buch aus der Kath. Kirche; 22.30 Nachrichten und Kommentar; 22.45 feisewetter; 22.50 Der Hofnar (Film).

SVIZZERA TEDESCA

9.00 Telekollig; 14.00 Telekollig; 15.45 Pop Hot; 16.30 Jugend-TV: EX-10 (Filmmagazin); 17.15 Verkehrssta-us Luzern (Eröffnung der neuen Halle Luft- und Raumfahrt); 17.55 Tips für Sie (Der Wurststock am Haus - Ferlen-tips - A man and a garden - Camping De Tag isch vergangen); 18.40 Die Bolet; 19.40 Das Wort zum Sonntag; 19.55 Schweizer Zahlenlotto; 20.00 Telegeschau; 20.20 Die Unverbesser-lichen und die Liebe (Fernsehspiel); 22.05 Tagesschau; 22.15 Rautehnde Colts (Wild-Westserie).

SVIZZERA ROMANDA

18.30 Téléjournal: 18.35 Vacances-ju-nesse (Les aventures de Guilliver); 19.05 L'homme du "Picardie"; 19.30 Deux minutes... avec; 19.40 Téléjour-nal 20.05 Les introuvables; 20.30 Tour de France; 20.40 Aux premières loges; Les suisses; 22.40 Téléjournal; 22.50 Fin.

GERMANIA I

14.55 Tagesschau; 15.00 Anker auf nach Teneriffa (Regatta); 15.30 Louis Armstrong - Mythos des Jazz; 16.00 In-den strudeln des Colorado (Film-bericht); 16.45 Markt (ARD-Wirt-schaftsmagazin); 17.15 Diese Stunde deine Zeit; 17.45 Sportschau (CSIO Aachen); 18.30 Kennen Sie den?; Me-odie zum Mitraten; 18.40 Abendschau; 19.05 Sandmännchen; 19.15 Eddie's Vater; 19.30 Nachrichten; 20.00 Tagesschau; 20.15 Clochemerle; 21.10 Don-Lurlo-Show; 21.45 Lotto-zahlen; anschluss: Tagesschau; Das Wort zum Sonntag; 22.05 Die Gai-ne war ihr Schicksal (Film)

GERMANIA II

13.45 Vorschau; 14.15 Cordialmente hallo! (Film); 14.58 Kurznachrichten; 15.00 Wer wird was wie? (Traum-berufe Kommissar und Detektiv); 15.00 Die Wasserschicht; 15.55 Tagaus; ta-gein erfinden; 17.05 Nachrichten; 17.15 Länderspiegel; 17.45 Raumschiff-Entripse; 18.45 Spass durch 2 Nachrichten und Musik); 19.45 Heute: Nachrichten, Themen des Tages; 20.15 36 Stunden (Film mit James Granger und Rod Taylor); anschl. Kurznach-richten; 22.05 Sport-Studio; 23.20 Nachrichten; 23.25 Das Barometer (Tschechoslowakischer Fernsehfilm).

con soli
80 centesimi

al giorno. Lei può acquistare in breve tempo, a casa Sua nelle ore libere delle solide cognizioni tecniche che La condurranno al successo professionale.

Che sia apprendista, manovale, disegnatore tecnico, specialista a capo, potrà senz'altro seguire un mio corso tecnico per corrispondenza. Esistono nei rami di:

Costruzione di macchine, Disegno tecnico, Tecnica edilizia, Elettrotecnica e elettronica con esperimenti.

Compiando ed inviando il sottostante buono, riceverà gratis un'interessante pubblicazione che La orienterà in modo preciso. Con questo non si impugna affatto: scriva oggi stesso al:

ISTITUTO ONKEN
8280 Kreuzlingen 1 J
BUONO

Nome:

Cognome:

..... (1 J)

emigrazione italiana

Edizione N. 24 - 21 giugno 1972
Direttore: Gianfranco Bressola
Redazione e Amministrazione:
Leggerstrasse 107, 8004 Zurigo
Telefono: 051 23 08 20
C.C.P. 80 - 57163

Abbonamenti:
Svizzera Frs. 18.-
R.F.T. DM. 25.-
Italia Lit. 4000.-
Altri paesi Frs. 36.-
Sostenitore Fr. 50.-

Pubblicità:

Ultima pagina (mass. 70 mm.): Svizzera: Fr. 1.-; R.F.T.: DM. 1.-; Italia: Lit. 160.
Pagine centrali: (lato prog. TV): Svizzera: Fr. 0.90.; R.F.T.: DM. 0.90.; Italia: Lit. 145.

Altre pagine: Svizzera: Fr. 0.60.; R.F.T.: DM. 0.60.; Italia: Lit. 95.
Offerte di lavoro: Svizzera: Fr. 0.50.; R.F.T.: DM. 0.50 Italia: Lit. 80.
Prima pagina esclusa.

Larghezza colonna: mm. 53.
Ricezione annunci: Cassella postale 2285, 8023 Zurigo
Tiratura controllata: (a ediz. quindic.) copie 11,981.

Stampa: Tipo-Offset Aurora Lugano
Foto e manoscritti anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

Tappeti

Stimati connazionali, all'acquisto di tappeti, facciamo il trasporto gratuito per l'Italia.

Abbiamo 10.000 pezzi in deposito.

MOBILIFICIO ITALIANO
FERRARI
Spinneristrasse - 8640 Rapperswil
Tel. 055 / 2 58 41

Montana
Konzessioniertes Fachgeschäft

Radio TV Stereo

Auto stereo 8 piste da Fr. 225.-
incluso montaggio
Autoradio 2 onde da Fr. 225.-
incluso montaggio
Radio-cassette 2 onde da Fr. 195.-
corrente e batteria da Fr. 195.-
Radio portatile da Fr. 198.-
4 onde sicura ricezione da Fr. 180.-
Italia da Fr. 180.-
Radiohline a 6 transistor da Fr. 1650.-
TV colore a partire da Fr. 1650.-
Pagamento rateale - Affitto compera senza anticipo

Convenzione INAM / FLEL

Assicurazione malattia per i familiari residenti in Italia, a carico degli emigrati italiani in Svizzera.

CONDIZIONI:

- Contributo:** per il lavoratore capo-famiglia che assicura i familiari in patria: fr. 9.50 mensili, qualunque sia il numero dei familiari a carico.
- Prestazioni:** l'assistenza sanitaria è concessa gratuitamente dall'INAM in Italia, attraverso la sua organizzazione ed attrezzature, con le stesse norme e modalità in vigore in Italia per i familiari dei lavoratori dell'industria.

Informazioni dettagliate e formulari d'iscrizione si possono ottenere presso tutte le sezioni dei sindacati FLEL e FOMO, presso i patronati italiani ITAL e INCA, oppure presso la sottoscritta amministrazione.

ATTENZIONE

Impresa edile
cerca

capo muratore

buona paga,
appartamento a buon prezzo a disposizione
Baugeschäft G. Frighetto
8427 Rorbas - Tel. 051-96 77 44

ATTENZIONE

Ogni abbonato a "Emigrazione Italia-na" notifici subito alla redazione il proprio cambiamento di indirizzo.

E' indianeashkita farla adefiniamoni: si

Leggete e diffondete

«Emigrazione
Italiana»

TRASLOCHI
GROB

Francoforte

Concluso il 2. Congresso della FILEF

Il 2. Congresso della Federazione Italiana Lavoratori Emigrati e loro Famiglie (FILEF) si è tenuto e concluso a Francoforte domenica 11 giugno scorso. Quella che qui di seguito diamo è una prima informazione sull'andamento dei suoi lavori e in tal maniera perché quanto in quella sede è stato discusso e deciso merita una ben ampia trattazione.

Il Congresso ha avuto l'apporto di oltre duecento delegati provenienti da tutto il territorio della RFT, il che sta a testimoniare dell'ampiezza organizzativa e del

Aarau - Proficui risultati d'una assemblea delle CLI:

«Aderire al sindacato oggi significa salvaguardare il lavoro domani»

Sindacato, perché il sindacato, perché aderire al sindacato? E' questo un tema che ad Aarau, nell'ambito della nostra Colonia, è sempre stato presente e vivo e però, è da riconoscerlo, che non era mai stato preso di petto in tutta la sua importanza, in tutto il suo valore. E questo fino a qualche tempo fa. Poi, è forse proprio stato uno scambio di opinioni avvenuto fra una personalità molto nota della politica sindacale locale e un nostro collaboratore a farci decidere. Durante la loro discussione si sono infatti create le premesse per far uscire il problema dalle sterminie visioni, dal delimitato ambito del Comitato CLI, per riportare la questione alla base, per sentire il più ampiamente possibile le nuove indicazioni della base. Sul tema è stata quindi indetta una assemblea generale aperta - assemblea che, nonostante il tempo piovigginoso, ha avuto un grande successo di pubblico. Segno questo, dunque, che il problema era sentito.

Sono state fatte due brevi relazioni da parte di due membri del Comitato le quali, seppur partenti da due diversi aspetti della realtà, sono risultate convergenti anche perché hanno teso a trattare il problema in una visione europea - sfondatao dunque da qualsiasi localismo, torri subiti o vantaggi derivati a livelli di persone.

La prima relazione ha iniziato trattando e illustrando la realtà sindacale svizzera degli anni '30 per giungere a quella degli anni nostri. E' evidente che tutta l'illustrazione è stata punteggiata dalle varie tappe del cammino sindacale: tappe costituite dalle leggi, contratti, accordi stipulati con le controparti. Documenti questi che in un certo numero sono ancora in vigore per quanto soppassati rispetto alle reali esigenze del movimento operaio. Ma ecco una prima domanda: perché sono ancora in vigore tali documenti? Ad esaltarne il merito vi è stata tutta una azione disinformatante che ha puntato a salvarli facendo dubbi confronti tra le condizioni di vita del popolo svizzero e quella di altri popoli (popoli fatiscenti dalle guerre del capitale e perciò, a vari periodi, segnati il passo nel campo del progresso sociale), dando in tal modo la falsa impressione che era esclusivamente per loro merito se l'operaio svizzero poteva godere d'un certo qual benessere. Questa azione ha poi agevolato la progressiva spolicizzazione della base dalla quale, ovviamente, non poteva partire alcuna spinta rinnovatrice della globalità del sindacato (o se partiva era troppo debole). Certo, è accaduto anche questo.

Ma quanto diversi sono oggi i tempi? Di questi tempi sono da rilevare almeno due fattori: 1) la manodopera immigrata è portatrice sempre più spesso di coscienze sindacali formate e quindi di idee e combattività nuove; 2) il padronato si è ora peritato di recriminare, anche nei confronti di uomini sindacali tra i più allineati, segno questo che è in atto un suo attacco che non può non dar da pensare ad ogni lavoratore. A tal proposito è da ricordare il motivo probabile di tale attacco: si è intensificato quando i

"GLI ANGELI"

il complesso musicale che è a disposizione di tutte le Associazioni Italiane in Svizzera e Germania. Il complesso, formato da cinque musicisti, anima le vostre feste con: chitarra, basso, batteria, organo, sassofono, clarinetto ed altri strumenti. Rivolgervi a: Manager Egido Filisetti Brauneregg - 86344 Hornbrechtikon - Tel. 085/5.21.75 oppure 085/5.22.66

Quale italiano desidera far trasferire in Svizzera

favore ormai raggiunti dalla FILEF in quel Paese. Dell'importanza dell'asse non ha dato poi prova la numerosità degli invitati e osservatori presenti. Oltre a una delegazione della Federazione delle Colonie Libere Italiane in Svizzera, sono intervenuti i rappresentanti degli Uffici consolari, del Parlamento europeo, di varie associazioni tedesche, dell'ALLEF del Friuli - Venezia Giulia, della Regione Emilia-Romagna e di altre Regioni Italiane, del sindaco di Wiesloch, ecc. Il Ministro del

sindacati hanno teorizzata quella timida cogestione delle aziende che conosciamo. Ora, tenuto conto di tutto ciò, come non arrivare a dire che l'entratia in massa nel sindacato oggi, può significare salvaguardia del posto di lavoro domani?!

La seconda relazione ha sviluppato problemi d'ordine principalmente economico portando e illustrando grafici, cifre, situazioni in campo internazionale che testimoniano della necessità della difesa unitaria dei lavoratori, della necessità dell'esistenza di un sempre più forte e combattivo sindacato.

Il dibattito è stato poi acceso, entusiasmante. Dalla maggioranza degli interventi è emerso che è indispensabile aderire al sindacato, ma che non è possibile sottovalutare la sua realtà in riferimento alla democrazia interna e alle difficoltà operative che sono da eliminare. Sarà una battaglia dura sia per convincere gli ancora molti indifferenti alla questione sindacale, sia perché, di fronte al maggiore impegno dei lavoratori, i padroni non staranno certo con le mani in mano.

Nell'epilogo dell'assemblea è stato poi ribadito che la questione non è di sola pertinenza della CLI di Aarau, che il dibattito deve essere portato nell'ambito della massa per iniziativa d'ogni organizzazione democratica, che bisogna fare in modo che ad esso partecipino il più gran numero possibile di operai. Intanto sono da sensibilizzare alla questione tutte le associazioni esistenti in Aarau e dintorni al fine di formare quella forza compatta ed efficiente che possa farsi carico d'un tale compito con le maggiori possibilità di riuscita. Quella di Aarau è stata pertanto un'assemblea interessante sotto tutti gli aspetti e v'è ben da augurarsi che si continuino a battere una tale strada.

SERGIO GIOVANNELLI

E' la 120.ma

Rinata la CLI di Lugano

A Lugano è nata la Colonia Libera Italiana. Questo è avvenuto che è importante e da salutare per motivi diversi: senz'altro perché i connazionali residenti, nell'importante centro ticinese hanno ora una associazione cui rivolgersi per gli aiuti più diversi, senz'altro perché il movimento della Federazione delle Colonie Libere Italiane ha ora a disposizione un nucleo in più e quindi è rafforzato da ogni punto di vista, senz'altro perché lavoratori che si uniscono, che formano un'associazione, che si prefiggono di operare basandosi sulla solidarietà operaia è sempre fatto di grande valore - la nascita della Colonia Libera Italiana di Lugano è però fatto importante anche perché la sua è una rinascita: la rinascita di una delle 10 Colonie che nel lontano 1943 fondarono la Federazione delle Colonie Libere Italiane. La presenza delle CLI nel Ticino è dunque d'antica data; è dai tempi in cui le CLI SI chiamavano, ad evidenziarne il loro carattere operaio, "Colonie Libere e Proletarie Italiane". In seguito, poi, in causa di circostanze diverse, ma soprattutto per la lontananza dal centro, la CLI di Lugano lentamente scomparve. Ora è rinata per la volontà e l'entusiasmo di un gruppo di connazionali che, costituitisi in Comitato promotore, hanno saputo conquistarsi la fiducia di molti emigrati, tanto da essere in grado di formare una vera e propria Colonia Libera Italiana. A questa Colonia: alla 120esima CLI, la redazione del nostro giornale augura i migliori successi e la più gloriosa opera al servizio di tutta la classe operaia.

LAVORO, on. Carlo Donat-Cattin aveva inviato, in sua rappresentanza il dott. Messina. Presenti erano poi, ovviamente, i massimi dirigenti della FILEF centrale: il presidente senatore Carlo Levi, l'on. Claudio Cianca, il Prof. Gaetano Volpe.

Il rapporto generale l'ha svolto il responsabile della FILEF in Germania, Adriano Del Testa. Il suo è stato un discorso che ha considerato sia gli interessi comuni a tutta la emigrazione italiana all'estero che quelli particolari dei nostri connazionali che vivono nella RFT. Dato il particolare momento politico che sta attraversando l'Italia, era evidente che la relazione ne trattasse diffusamente in stretto rapporto con l'emigrazione. E' stato pertanto sottolineato con forza che la politica nuova, cui si afferma si vuole dare il via nel nostro Paese, potrà essere ritenuta tale solo se sarà basata sull'attuazione delle riforme di struttura proposte dal movimento operaio, se sarà sviluppato il Mezzogiorno, promossa la piena occupazione, se rifiuterà l'emigrazione come scelta di prospettiva. Di seguito sia il rapporto generale che gli interventi dei delegati hanno messo a fuoco la situazione dei nostri connazionali in Germania e proposte in merito soluzioni concrete e realizzabili in vari campi: dei diritti civili e politici, della scuola, delle abitazioni, dei rapporti con le altre associazioni di emigrati, di quelli con le autorità tedesche. Di tutto ciò, però, parleremo diffusamente in una delle nostre prossime edizioni.

Contributi figurativi per il servizio militare

Egregio direttore,

(...) il mio caso è questo: prima della guerra e fino all'8 settembre 1943 io sono stato in servizio militare volontario (il bisogno e la gioventù non mi avevano permesso di scegliere altrimenti). Dopo l'8 settembre io, come molti altri, non tornai al reparto e divenni uno dei tanti soldati "sbarrati". In seguito diedi, come potei, il mio contributo alla lotta di liberazione. Ora domando: quel periodo può essermi riconosciuto ai fini del calcolo della pensione INPS? Un mio amico sostiene che deve essermi riconosciuto. Grazie e distinti saluti.

L.O. (Sciàfiusa)

Il suo amico ha ragione. Una circolare dell'INPS ha precisato che i periodi di licenza, precedentemente esclusi dal computo della durata del servizio militare, e quindi dall'accredito dei contributi figurativi, debbono invece essere considerati utili. Del pari sono stati considerati utili, sempre per l'accredito dei contributi figurativi, i periodi di sbandamento a seguito degli eventi bellici del settembre 1943, purché risulti nel foglio matricolare che l'interessato è stato "considerato in servizio". Tali periodi possono essere quindi fatti valere nell'ambito del pensionamento di vecchiaia, d'invalidità, di anzianità e di reversibilità, anche se le rispettive domande sono inoltrate dagli eredi.

Sussidio straordinario alle famiglie degli emigrati

Cara "Emigrazione",

In questi giorni ho saputo che chi emigra dall'Italia per la prima volta ha diritto, per i familiari che rimangono in patria, a un sussidio da parte del governo. Perché non pubblicare come sta il problema, in modo che tutti possano usufruire del sussidio? Da quanto so sono molte le famiglie che, quando emigra il capofamiglia, passano dei brutti tempi fino a quando lui non comincia a mandare qualcosa. Saluti.

Antonio Piredda (Zurigo)

Per rispondere alla lettera dell'amico Piredda non troviamo di meglio che stralciare dall'interessante volumetto edito dal Patronato INCA col titolo "Guida pratica dell'attivista sindacale" - volumetto questo che dovrebbe avere ogni lavoratore (e richiedibile, al prezzo di Lire 1.000 all'Ufficio INCA - Josefstr. 92 - 8005 Zurigo). Dunque:

"Il sussidio straordinario è concesso a favore dei lavoratori aventi a carico persone di famiglia in stato di bisogno, a condizione che siano avviate al lavoro all'estero tramite gli Uffici provinciali del Lavoro, o che

NOTIZIARIO

WINTERTHUR - Nei giorni 23, 24 e 25 giugno la Colonia Libera Italiana ha in programma tre importanti manifestazioni: venerdì 23 terrà l'assemblea generale dei soci; sabato 24 riceverà la selezione provinciale dell'USP di Ferrara, accompagnata dal sindaco della città Radames Costa. Nel pomeriggio di sabato, inizio ore 16.00, il sindaco Costa, su invito della CLI, terrà una pubblica conferenza ai connazionali nei locali del ristorante Neuwiesenhof (Wardstrasse); domenica 25 giugno la Sportiva della CLI di Winterthur incontrerà la selezione dello USP già menzionata sul campo Deutweg - inizio ore 15.00.

SCIAFFUSA - Il Comitato Regionale delle Colonie Libere Italiane della zona di Schaffusa è convocato presso la sede della locale CLI per il prossimo 1. luglio, inizio ore 15.00. Dati gli importanti argomenti all'ordine del giorno ogni associazione deve essere rappresentata.

VILLENUEVE - Presso la sede della Colonia Libera Italiana è convocato il Comitato Regionale delle CLI del Vallese. La riunione si svolgerà il prossimo 2 luglio con inizio alle ore 9.00. La Segreteria del Regionale raccomanda la massima puntualità, tenuto anche conto del nutrito ordine del giorno nei confronti del quale è da deliberare.

SOTTOSCRIZIONE

Le azioni di sostegno al nostro giornale proseguono. Anche nel corso dell'ultima settimana numerose associazioni e singoli hanno preso iniziative diverse che la mancanza di spazio non ci permette di riferire. Diamo soltanto che ci sono arrivati questi contributi: CLI Luerna - Fr. 300.-; CLI Zofinggen - Fr. 250.- Sportiva CLI Winterthur - Fr. 195.-.

di norma viene sospeso alla data della prima rimessa di denaro alla famiglia da parte del lavoratore.

"Il sussidio può essere prorogato da 45 a 120 giorni, qualora ricorrano particolari condizioni, su decisione del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

"La domanda per ottenere il sussidio deve essere presentata all'Ufficio provinciale del Lavoro, corredata dello Stato di famiglia e da un certificato rilasciato dal Comune comprovante lo stato di bisogno.

"Nel caso che il sussidio venga negato, può essere inoltrato ricorso al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, entro il termine di 90 giorni dalla data del provvedimento negativo.

"Il sussidio, costituito dalla indennità giornaliera più le quote di maggiorazione, viene pagato presso l'Ufficio postale a periodi settimanali o in una sola volta, alla moglie del lavoratore emigrato, o, in mancanza di questa, ai genitori se a carico.

"I lavoratori stagionali hanno diritto al sussidio straordinario alla condizione che si tratti di "primo esparto stagionale".

"Va precisato che un primo esparto stagionale in paese diverso dal precedente non porta la esclusione dal diritto al sussidio straordinario in quanto la norma limita la concessione per più di un esparto nello stesso paese".

I documenti per la domanda di pensione

Cara "Emigrazione Italiana",

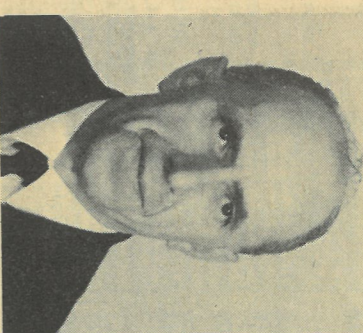
tra due mesi io andrò in pensione e quindi ho deciso di tornare a casa, in Italia. Cosa devo fare, in quanto a carte, prima di tornare giù per non dover dopo aspettare dei mesi (come ho saputo che hanno aspettato alcuni miei conoscenti) per ottenere la pensione? Vi ringrazio molto per la risposta e vi saluto cordialmente.

Remigio V. (Porrentruy)

L'ultima legge italiana sulle pensioni, tenuto conto dei ritardi notevoli che si verificano nella definizione delle pensioni liquidate in base ai Regolamenti CHE o Convenzioni bilaterali (questo è il caso nostro), ha stabilito che gli assicurati, che possono far vedere i requisiti per il diritto a pensione mediante il cumulo dei periodi di assicurazione compiuti in Italia o all'estero, hanno diritto alla liquidazione di un anticipo di pensione, eventualmente integrato al trattamento minimo. E ciò anche nel caso in cui i periodi di assicurazione all'estero risultino da certificazioni provvisoria rilasciate dai competenti organismi esteri, per evitare, appunto, di attendere le formalità amministrative previste che sono fonte di notevoli ritardi.

Sottolineiamo pertanto la necessità che lei, come ogni lavoratore, si

Silvio Jacopi torna in patria



Silvio Jacopi, già Presidente Colonia Libera Italiana di Hunzensee torna definitivamente in patria, colone di "Emigrazione Italiana" v'è orgoglioso il nostro più sincero amico di buona sistemazione e pubblican ringraziato per l'ampia, importante disinteressata opera svolta nell'ambito della CLI di Hunzenschwil e quindi servizio di tutti i connazionali.

Silvio Jacopi, nel lontano 1962, è uno dei fondatori della nostra Colonia Libera. Fu eletto nel Direttivo e assunse la carica di segretario. In seguito, per la capacità e serietà, venne nominato presidente. Motivi di salute lo obbligarono a dimissionare, ma, ciò nonostante continuato a dare spontaneamente il preziosa collaborazione.

Che l'esempio di Silvio Jacopi sprone per noi tutti nella continua dell'opera cui egli ha dedicato tanta di se stesso.

p. CLI Hunzens FRANCO TART

Rimpatrio salme: che paga il governo italiano?

Cari amici,

ogni giorno ce n'è una di nuova. Si tratta di questo: qui da noi, tra compaesani e anche in fabbrica, in due occasioni (tristi occasioni) abbiamo fatto delle collette per aiutare le mogli di due connazionali qui deceduti. Le abbiamo cioè aiutate a trasportare in Italia le salme dei mariti. Ora c'è qui qualcuno che sostiene che in futuro non dovremmo più comportarci così perché altrimenti va a finire che il governo italiano non paga più una lira. E' vero questo? Che importa al governo se noi vogliamo aiutare di nostra volontà? Grazie per la risposta.

Lettera firmata (Basilea)

Il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ha informato che le spese sostenute dai familiari per il trasporto delle salme di congiunti emigrati all'estero per motivi di lavoro e all'estero deceduti per qualsiasi causa, vengono integralmente rimborsate, sempre che sussistano i necessari requisiti di necessità e di communi risulti che Enti o privati non abbiano corrisposto contributi o sussidi a titolo di concorso nelle spese di traslazione. In tale ultimo caso, i rimborsi saranno effettuati parzialmente e cioè nei limiti della differenza fra l'ammontare dei contributi o sussidi concessi e la maggior somma pagata dagli interessati. Per ottenere il rimborso, si deve presentare la seguente documentazione:

- domanda (in carta semplice) del familiare che ha sostenuto la spesa, indirizzata al "Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale Collocamento manodopera, Div. 14, Roma";
- fattura intestata al nome del predetto familiare, da cui risulti l'indicazione della somma pagata all'agenzia funebre limitatamente a solo trasporto del feretro (è escluso il rimborso del costo della bara);
- dichiarazione (in carta semplice) del Comune di residenza dal richiedente attestante lo stato di bisogno di quest'ultimo;
- stato di famiglia visitato dall'Ufficio distrettuale delle Imposte dirette e certificato di morte del lavoratore;
- dichiarazione dell'interessato (in carta semplice) il quale attesti di non aver percepito contributi o sussidi a titolo di partecipazione alle spese di traslazione, fermo restando l'obbligo qualora tali contributi o sussidi siano stati accordati, di indicare l'Ente erogatore ed il relativo ammontare.

CONNAZIONALE: LEGGI E DIFFONDI "EMIGRAZIONE ITALIANA"!

IL GIORNALE HA BISOGNO DELLA TUA COLLABORAZIONE

Il ritorno degli azzurri

La nazionale neonata pareggia in Romania

La nazionale italiana nuova formula ha pareggiato a Bucarest raccontando un soffio di speranza negli innumerevoli tifosi della squadra azzurra. Per la verità il 3 a 3 ottenuto contro i rumeni non è un risultato che possa far impazzire di gioia i fans di una squadra che quattro anni orsono brandiva la coppa di campione d'Europa. Ma la realtà distrugge regolarmente i miti e la coppa europa è ora meritato trofeo di una Germania travolgente, mentre l'Italia è ridotta al rango di squadra minore, che può essere battuta senza soverchie difficoltà anche dal Belgio e dalla Grecia.

Ed è per questo che anche un pareggio con la non certo fulgente Romania dimostra già un certo progresso degli azzurri, una squadra che per giunta è stata profondamente rinnovata e che deve quindi trovare ancora un certo assetto. La nazionale utilizza attualmente il blocco della Juventus come ossatura base della squadra ma nell'insieme non ha ancora assimilato il gioco del bianconeri e palesa numerosi incertezze, specialmente in difesa ove Spinosi non è all'altezza delle prestazioni richiestegli e Burginè, pur sempre efficiente, comincia tuttavia a sentire il peso degli anni. Per quanto concerne l'attacco, la difesa della Romania non fa posto. Capello si è rivelato buon regista, le loti di Pierino Prati erano già note, ma malgrado esse siano numerose non bastano a farne un vero goleador di classe internazionale come fu, ad esempio, il Riva dei tempi d'oro, o come è attualmente il Müller della Germania odelma. Forse l'infelice di Chinaglia o con il ritorno di Battaglia, gli azzurri potranno ritrovare lo ondatore che fa per loro.

E' infatti quanto mai improbabile, anche se non impossibile, che Riva possa ornare il cannone di un tempo e né nasciati né Prati hanno capacità sufficienti. Boninsegna ha l'opportunità e la fantasia del goleador ma non pare che attuale modulo di gioco sia il più adatto alle sue possibilità. La nazionale, con gli uomini presentati a Bucarest potrà certamente effettuare un onorevole cammino

Distretto anche Boutier:

Monzon non ha avversari

Niente da fare per il campione d'Europa Boutier che ha perso l'occasione di apparire la corona mondiale dei pesi medi terribile Monzon. Jean Claude Boutier non è riuscito a sovvertire il pronostico e a eguagliare il granitico argentino dimostratosi arantamente superiore. Il peso medio francese pur perdendo chiaramente non ha tuttavia demeritato. Nelle tredici riprese in ha dovuto tener testa a Monzon, battere ha dimostrato un coraggio eccezionale e anche una notevole potenza. Il tutto è che Monzon non pare risentire innamamente dei colpi, anche di quelli che avrebbero bastare a mettere in ginocchio



Poso del guerriero: Monzon al Lido di

Torneo Superga:
ioccherà anche la SPEA
di Bologna

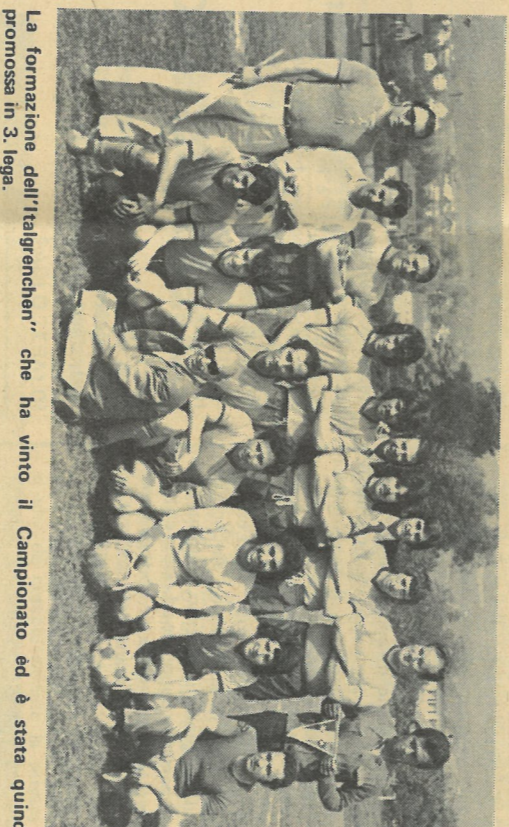
Il Torneo Superga vede quest'anno lizza squadre di grosso prestigio. La competizione, che inizierà sabato 4 giugno alle ore 14,00 per concludersi domenica 25 sul campo sportivo

L'Italia ha un nuovo fuoriclasse dell'atletica leggera. Si tratta di Pietro Menna, vent'anni, neo primatista europeo sui 100 e 200 metri piani. Menna, che appare ben partito per eguagliare e forse superare le imprese di Berruti, ha corso i cento metri in dieci secondi netti, alla pari con il sovietico Borzov. (Nella foto il travolgente finale dei due fuoriclasse). Il sorprendente Menna è una vera rivelazione per l'atletica italiana e non sono pochi a ritenere che egli riesca a superare ben presto il muro dei 10 secondi nei cento metri e dei 20" nei duecento. Sui duecento Menna appare poi particolarmente forte: gli ultimi cento metri li ha percorsi in 9" e sei decimi, un tempo da capogiro. Se riuscirà a migliorare le partenze, suo punto debole (si fa per dire...) le gambe di Menna potranno valere una medaglia olimpica.



Pierino Prati esulta: ha segnato due reti.

ma non certamente brillante fra gli astri di prima grandezza. E' vero che i mondiali del '74 sono ancora sufficientemente lontani per permettere ai nostri tecnici di dare un volto più incisivo alla squadra, tuttavia due anni ci sembrano il limite minimo per rievocare la nazionale e a patto di non perdere tempo. Gli stessi giocatori azzurri, che hanno assistito alla partita Germania-Russia, hanno ammesso con sincerità che i tedeschi attualmente farebbero polpette della nostra nazionale. Ed è raro che i nostri azzurri pecchino per eccessiva modestia. A Bucarest, l'abbiamo già detto, la squadra ha mostrato buone qualità. Ma come quasi sempre accade in Italia dopo i mezzi successi si tende sempre, specie fra i responsabili, ad affettare, un eccessivo ottimismo. Il commissario tecnico numero due della nazionale, Carraro ha già dichiara-

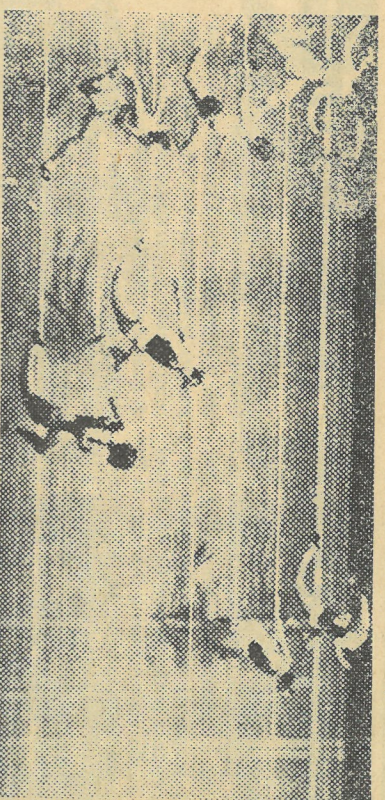


La formazione dell'italygerenchen" che ha vinto il Campionato ed è stata quindici promossa in 3. Lega.

L'Italgerenchen è stata promossa in 3. Lega dopo aver battuto col classico punteggio di 2 a 0 la squadra del Post di Soletta.

Questa è stata una vittoria meritata e sofferta: meritata e sofferta perché l'Italgerenchen è stata in testa per tutto il campionato con un distacco massimo dalla prima inseguitrice di quattro punti, distacco che era andato via via diminuendo nelle ultime giornate causa un banale ma grave incidente al portiere e per l'assenza di alcuni titolari tolti di mezzo da arbitraggi che... è meglio non definire. Nonostante tutto ciò, a termine del campionato l'Italgerenchen si è trovata a pari punti col Post e pertanto si era reso necessario lo spareggio: si è svolto sul campo di Selzach davanti a oltre 400 spettatori. La cronaca: Alle ore 10,00 l'arbitro, sig. Ingold di Schönenwerd, fischia il via. Primi minuti di studio reciproco, poi, al 7', scambio veloce Laus-Chiera del Grenchen e tiro di Chiera che fa la barba alla traversa. Tre minuti dopo è il Post che chiama in causa il bravo portiere La Rocca che sventa con sicurezza. All'11' prima rete: E. Laus va in profondità e scambia con Sferra il quale smista a G. Laus che è caricato al limite dell'area: punizione di prima. Batte Ammann e insacca sulla sinistra del portiere. 1 a 0 per l'Italgerenchen. Il pubblico esplode. In seguito Chiera rimette in difficoltà la difesa del Post, ma questi è tutt'altro che dormiente e risponde colpo su colpo. Dopo fasi alterne e tutte di ottima fattura, ecco il 34': Amato tocca veloce e scambia con Chiera che dà a Sferra. Questi, con tocco maestro, pesca Amato libero che tira e porta il risultato sul 2 a 0. Sugli spalti l'entusiasmo è indescrivibile.

Secondo tempo. L'Italgerenchen tira un po' i remi in barca e si limita a controllare il Post che è impegnato in un forcing rabbioso ma disordinato. Ed è qui che viene fuori la capacità di condurre i palli.



Tennis: Panatta crolla

Dura sconfitta per il nostro tennis. In coppa Davis Pietrangeli e Panatta si sono fatti chiaramente battere dalla Romania, e ancora una Romania non certo dotata di campioni trascendentali.

Per Pietrangeli, gottoso ma vecchio alligatore del tennis italiano, la sconfitta era quasi scontata. La brutta sorpresa è venuta più che altro da Adriano Panatta, dato per sicuro vincitore del rumeno Itrac e invece battuto chiaramente e sornittito inoltre, come già si temeva, dal forte Nastase. La sconfitta di Panatta che in teoria avrebbe tutte le doti per aspirare a risultati di ben altra entità, è stata dapprima attribuita alla sua debole resistenza nervosa. Nei tornei duri come quelli di coppa Davis infatti il nostro numero uno è solito andare in crisi e invece di presentarsi concentrato al massimo di fronte alla difficoltà della prova, ancor prima di cominciare, scende in campo stanco e sfiducioso.

Si tratta senza dubbio di un handicap importante ma non spiega tutto: in effetti molte volte Panatta ha dimostrato notevoli qualità di resistenza fisica e nervosa. E' certo comunque che la preparazione della nostra squadra al torneo della Davis non è stata delle migliori: Panatta era reduce dalle faticose tournées di Parigi e di Amburgo. Inoltre soffriva di fegato. Forse Panatta non è ancora il campione che qualcuno in Italia s'immaginava: ma è certo che non è con le attuali assistenze mediche e le tournées massacranti che il portabandiera del tennis potrà tornare in forma.

GIANNI FRANCHI

L'«Italgrenchen» promossa in 3. Lega

Clemente Ginami e si complimenta, con tutti i giocatori per la raggiunta promozione.

Proficua stagione della Sportiva-Winterthur

La perdita del campionato di 3. Lega da parte della Sportiva della CLI di Winterthur era stata una doccia fredda per tutta la compagine e aveva fatto temere che l'insuccesso potesse negativamente ripercuotersi sul resto degli impegni della stagione. La Sportiva s'era mantenuta in testa alla classifica per tre quarti di campionato, poi, nelle due ultime giornate è incappata in altrettante sconfitte seppure di misura: 3 a 2 e 2 a 1, e così si era vista soffrire il primato dal Dietsdorf. Da qui le paure. Ma la passione, l'esperienza e la volontà dei giocatori e dirigenti sono riuscite a rovesciare le nere previsioni che in tali casi sono sempre formulate.

Nello sport tutto deve essere accettato con cavalleria, sportivamente, e così hanno fatto i calciatori della CLI di Winterthur che di buon grado, a fine partita, hanno augurato "buona fortuna" agli avversari di Dietsdorf. Se poi si sanno riorganizzare le file, il successo non tarda ad arrivare nuovamente. Solo una settimana dopo, infatti, la Sportiva si è rifatta, come già si è riferito su queste colonne, vincendo a Sciaffusa la prestigiosa Coppa Carloni.

Anche in Coppa Italia (organizzata dalla FCLIS) la Sportiva va abbastanza bene: ha battuto il Frauentfeld per 2 a 0 e l'Affoltern am Albis per 3 a 1. Della partita contro il Kreuzlingen (l'avversario battuto in finale della Coppa Carloni a Sciaffusa) ecco alcuni cenni di cronaca:

in quattro occasioni: con Totobrocchi, Fantone e Lonardi. A metà del secondo tempo l'ambiente si riscalda per una rete reclamata dal Kreuzlingen e negata dall'arbitro il quale, peraltro, era in ottima posizione e quindi in grado di giudicare se la palla ribattuta da Verzani aveva o meno varcato la linea di porta. Meyer, poi, ha sprecato un'occasioneissima alzando alle stelle a portiere battuto. A dieci primi dal termine il fattaccio: l'arbitro fischia un fuorigioco e lala sinistra del Kreuzlingen, che non è d'accordo, spintonata il direttore di gara. L'arbitro espelle il giocatore e a questo momento entrano in campo una ventina di persone che investono l'arbitro di improprietà. I dirigenti delle due squadre solo a stento riescono ad evitare che accada di peggio. Il direttore di gara, però, sospende l'incontro dando la vittoria al Winterthur. Gran brutto episodio questo: episodio che di sportivo non ha proprio nulla.

Accanto alla prima squadra, la Sportiva mette in campo anche una seconda compagine che milita in 4. Lega facendo onore. Bello, tra l'altro, il torneo che ha disputato a Frauentfeld dove, con qualche rinforzo, è riuscita ad arrivare in finale dove è stata battuta di misura - 1 a 0 - dall'Intrichub di Sciaffusa dopo aver sciupato addirittura un'azione.

Ora la Sportiva ha in programma un incontro della massima importanza: dome-

A. RELLA

...non chiudere le porte a chi cerca lavoro, ma costruire assieme una nuova unità...

Immigrazione e infrastrutture: l'esempio di Cinisello

La popolazione di Cinisello Balsamo (Milano) è formata praticamente di due grandi gruppi di persone: da quello che comprende la gente che oggi ha 30-35 anni e da quello dei bambini di 0-5 anni. Il 70 per cento delle famiglie ha figli. Ben 40 famiglie su 100 hanno un minimo di 2 figli. L'immigrazione ha provocato un ringiovanimento della popolazione e un forte aumento della popolazione infantile.

Molto simile è la situazione qui in Svizzera, dove l'età media dell'immigrato si aggira sui 35 anni e dove vive più di mezzo milione di bambini stranieri.

Di fronte agli enormi problemi creatisi con la immigrazione il Comune di Cinisello si trovava di fronte ad una scelta: o porre gli immigrati al margine del suo contesto sociale o accettarli ed adeguarsi ad essi e ai loro bisogni, pianificando tutto in funzione di essi: dal campo sportivo ad doposcuola, dai nidi d'infanzia agli alloggi. Da una nostra intervista al Sindaco di Cinisello, Enea Cerquetti, è risultato chiaro il tipo di scelta politica operata nel momento in cui si è deciso di tener conto della realtà dell'emigrazione: "... vi è una scelta consapevole - ci ha detto Cerquetti - che i lavoratori, le forze politiche popolari e l'amministrazione di sinistra hanno compiuto nel passato: quella di non chiudere le porte a chi emigra in cerca di lavoro, ma di costruire un nuovo terreno di unità tra i lavoratori locali e immigrati, spesso provenienti da zone di debole influenza del movimento operaio".

Ma quello che è possibile in un comune "rosso" è per il momento di difficile realizzazione e addirittura comprensione nella

Anno	N. abitanti (al 31.12)
1961	33.884
1961	37.852
1962	42.133
1963	47.779
1964	53.969
1965	57.793
1966	61.403
1967	65.484
1968	69.485
1969	71.898
1970 (31.9)	73.910

CINISELLO BALSAMO - Lo sviluppo della popolazione residente.

nostra realtà quotidiana qui in Svizzera, dove si continuano a pianificare scuole e infrastrutture per la formazione professionale, alloggi e ospedali come se gli emigrati non ci fossero, oppure come se fossero qui solo di passaggio, malgrado la tanta decantata stabilizzazione della manodopera straniera.

Data l'età media della popolazione di Cinisello, lo sforzo del Comune si è soprattutto concentrato sui problemi dell'infanzia: dal nido all'asilo d'infanzia, dalla scuola al doposcuola, alle attrezzature sportive. E' su questi obiettivi che vogliamo fissare

la nostra attenzione, non dimenticando che parallelamente a Cinisello ci si impegna per la pianificazione urbanistica, il decentramento, il funzionamento dei consigli di quartiere, la salute in fabbrica (durante l'ultimo autunno si sono svolte nei reparti più di cento riunioni sui problemi della salute dei lavoratori nelle fabbriche e sulla nocività dell'ambiente di lavoro).

Il problema delle madri lavoratrici è scottante nel Norditalia come qui in Svizzera. Se qui non si rinnovano le strutture dei nidi d'infanzia e non si adattano questi alle nuove esigenze della psicologia infantile, se non se ne costruiranno di nuovi tenendo conto di tali esigenze ed eliminando la scusa ipocrita perché contraddittoria con le possibilità date che il nido d'infanzia è "una soluzione di emergenza" e che il bambino "deve stare a casa con la madre" (... come se ciò fosse possibile per le tante madri immigrate e anche svizzere che devono lavorare perché altrimenti la famiglia non ce la fa) - se non succederà tutto questo è evidente che la situazione potrà peggiorare le più gravi conseguenze. A Cinisello, invece, si è preso atto di questa necessità e ci si è impegnati non solo nella costruzione di nidi d'infanzia, bensì anche nell'accurata preparazione del loro personale e nella gestione sociale dei nidi stessi.

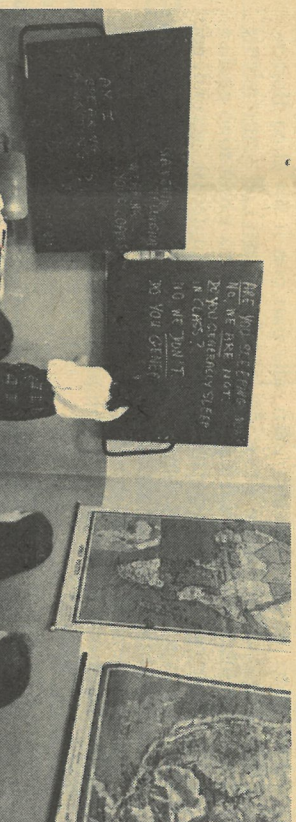
Lo sviluppo degli asili-nido, che ospitano i bambini fino a tre anni, è affidato ad un Comitato Cittadino per gli Asili-Nido costituito dal Comune, le organizzazioni sindacali e le aziende che contribuiscono al finanziamento dei nidi con quote stabilite dal Comune. Le spese per questa infrastruttura non ricadono però solo sui lavoratori (lasse), ma anche direttamente sul datore di lavoro.

Molto significativo è poi un passo dell'articolo 2 del Regolamento dei nidi e ci sembra utile riportarlo: "... La gestione sociale di ogni nido deve essere assicurata dal Collettivo pedagogico e dal comitato dei genitori, con il coordinamento esercitato dal Consiglio di quartiere... esso convocherà periodicamente l'assemblea dei genitori, il Collettivo pedagogico, gli esperti, i rappresentanti sindacali per discutere i metodi educativi, l'alimentazione, i problemi igienico-sanitari del nido...".

A Cinisello non vengono perciò soltanto costruiti dei nidi, questi vengono anche gestiti socialmente. E' possibile cioè una partecipazione e un controllo da parte dei più diretti interessati: i lavoratori.

Su un'altra infrastruttura vorremmo soffermarci, che interessa e molto da vicino pure noi in Svizzera: il doposcuola.

Il bambino che non può trovare in famiglia né aiuti per i compiti, né stimoli e impulsi che favoriscano il suo completo sviluppo, potrà trovare nel doposcuola tutto ciò che la famiglia non può offrirgli. Ci sono molti modi per tenere in piedi un doposcuola, "doposcuola": può essere un luogo dove il bambino è "parcheggiato" mentre i genitori lavorano, o un luogo dove il bambino apprende ad essere critico ed attivo rispetto a tutto ciò che egli impara a scuola, oppure, come a Cinisello, il doposcuola vuole "offrire ai ragazzi della scuola dell'obbligo esperienze culturali, sportive e



CINISELLO BALSAMO - Alunni delle elementari alle lezioni di inglese e di nuoto.

ricreative che siano da loro sentite e richieste, ma fino ad ora riservate agli appartenenti ai ceti più abbienti" (così una pubblicazione del Comune sulle "Attività educative culturali e sportive per la scuola").

Nell'arco della settimana al bambino della scuola dell'obbligo vengono offerte, nel tempo libero, delle attività che completano il suo sviluppo e lo arricchiscono: nuoto, attività sportive ben organizzate, corsi di inglese e francese (già nella scuola dell'obbligo), cicli di film (selezionati da esperti, educatori, rappresentanti dei genitori), una preparazione musicale (articolo) in tre aspetti: ritmica, vocale e ascolto).

A Cinisello Balsamo, insomma, si ha l'impressione che il bambino sia al centro degli sforzi della comunità, che non sia e-

marginato, come non avviene diritto a svilupparsi pienamente in questa società industriale che di regola lo vede al massimo come consumatore.

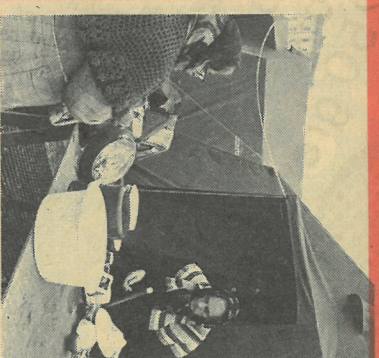
Ma accanto a quello che è stato fatto, c'è anche moltissimo da fare a Cinisello. Soprattutto dal punto di vista della pianificazione urbanistica. Ancora oggi la densità della popolazione per vano è altissima: 60 famiglie su 100 vivono in microappartamenti: ben il 52,4 per cento delle famiglie abita in 2 locali; il 25,8 per cento in 3, e solo il 7,1 per cento in 4 locali. Gli sforzi dei prossimi anni si concentreranno perciò verso la soluzione del problema degli alloggi.

Ma non è solo il cosa si è fatto o il cosa si farà, che ci sembra importante, bensì anche il come si è arrivati a simili risultati.

A questo proposito molto significativa la risposta di Cerquetti, il sindaco di Cinisello, alla domanda sul "come" arrivare a certe scelte: "Scelte come l'impegno per la scuola materna o per le attività culturali e sportive nella scuola dell'obbligo, non significano solo - anche se questo è decisivo - fare servizi per i lavoratori e i loro figli. Significano per noi anche dare questi servizi ai lavoratori, farli gestire ai lavoratori in prima persona, battersi per una democratizzazione reale di queste strutture".

Cosa significa questo per noi, qui, in Svizzera? Significa che ogni sforzo che facciamo noi qui, in prima persona, come immigrati, sia nel campo della scuola, attraverso la formazione e l'azione dei comitati di genitori, o in fabbrica, attraverso la discussione sulla sicurezza, la salute, la pensione, e in seguito nei quartieri, attraverso la rivendicazione di alloggi e servizi vari - tutto quello che facciamo non rappresenta solo la strada per tentare di risolvere almeno i problemi più urgenti, è anche il modo di arrivare a risolverli democraticamente, con piena partecipazione dei lavoratori, senza aspettarci che qualsiasi cosa ci venga dal cielo, cada dall'alto per magnanimità claripizione che se potesse essere in tal modo sarebbe già stato fatto ciò che andiamo rivendicando da anni e batteggiando per conquistare.

G.S.



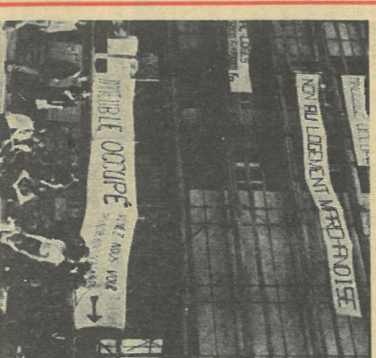
ANCONA - Come 5 mesi fa la terra si è rimessa a tremare e i disastri degli anconetani si sono riaggravati. Sabato scorso 5.000 sinistrati hanno violentemente protestato perché mancava addirittura il cibo. La tendopoli, poi, riesce ad ospitare soltanto 400 persone.



PARIGI - Tremenda settimana per i viaggiatori: a 100 km. da Parigi la volta di una galleria è crollata mentre sotto vi transitavano due treni e, in parti diverse del mondo, sono precipitati tre aerei in quattro giorni. Le vittime si contano a centinaia.



BERNA - Note personalità della politica e della cultura svizzera, si sono dichiarate solidali col "Comitato per l'abolizione dello statuto del lavoratore stagionale". In una lettera aperta al Consiglio federale rilevano "la situazione anarcocratica, inumana e scandalosa" cui sono costretti quei lavoratori; situazione che "non può essere assolutamente giustificata accampando gli interessi dell'economia".

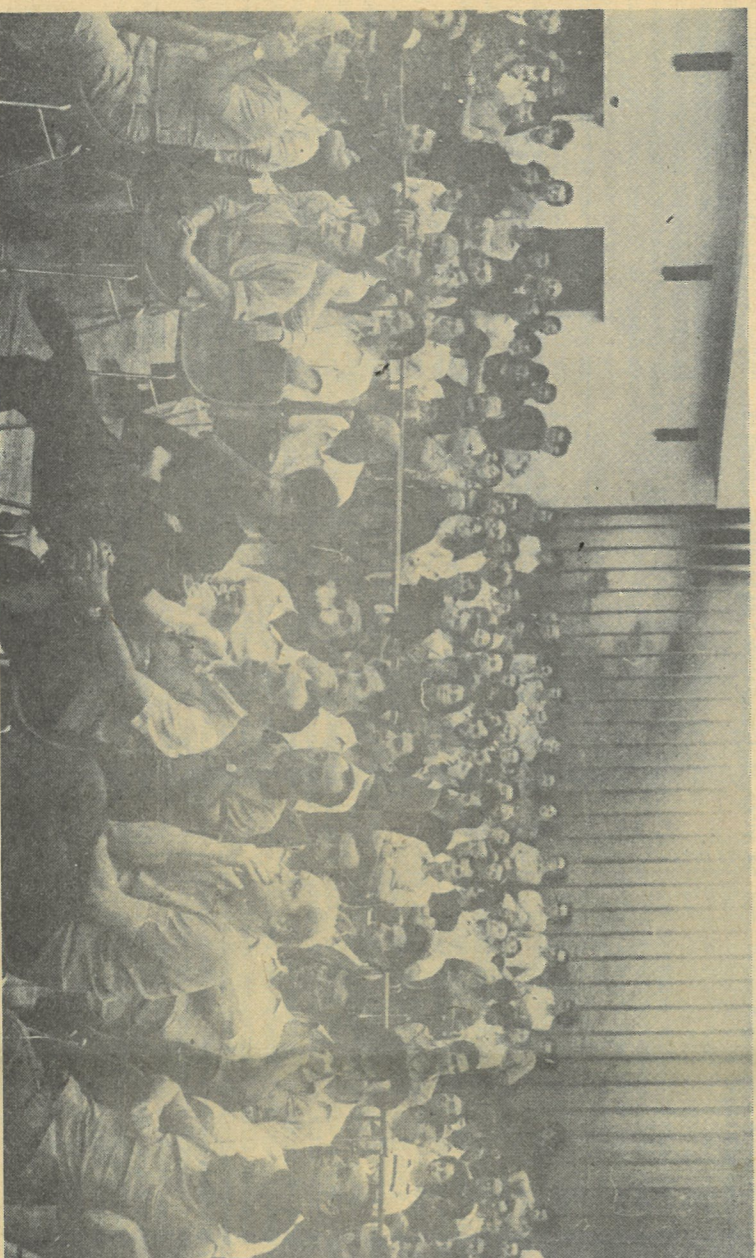


GINEVRA - Venerdì scorso 52 assistenti sociali hanno invaso e occupato un edificio in costruzione perché destinato ad appartamenti di lusso. Con tale azione hanno voluto solidarizzare con i movimenti che si battono "per il diritto all'alloggio".



STOCCOLMA - In 10 anni oltre un miliardo di persone sono state uccise da catastrofi naturali. Lo ha comunicato la Conferenza dell'ONU sulla protezione dell'ambiente. Ha però affermato che la guerra è e rimane, il più terribile e potente fattore di morte per umanità e natura.

CINISELLO BALSAMO - Un consiglio di quartiere in assemblea. Si esamina, si discute, si partecipa: i lavoratori - i più diretti interessati - partecipano alle decisioni, attuano la gestione sociale della cosa pubblica.



MAMMOLIN
Nazionale No. 25
Tabacco da pipa
1a. mi fr. 4